TORINO
Anno 75 - Num. 252
Ogni numero 30 centesimi
(Arretrati in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-940

LA STAMPA

MERCOLEDI' 22 Ottobre 1941 - XIX
TORINO
BERTOLA
STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità commerciale ... sociali in testa alle cronache politiche - Nel testo del giornale ... Quarti) - Quotidiano: L. 20 per linea scritta. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla C. I. P. L., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-030 - 45641. Il Giornale ... diritto di ritirare le inserzioni con ritardo di ... mensile: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì ... Italia, Albania, Impero e Estero: Anno L. 87, Semestre ... Sei numeri settimanali ... C.C.P. N. 2-1388.

Anche la grande regione industriale dei Soviet nelle mani dell'Asse

ITALIANI E TEDESCHI DILAGANO NEL BACINO DEL DONEZ

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato n. 596:

In Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, tentativi d'attacco nemici sono stati infranti dalla pronta reazione delle nostre truppe. Cacciatori tedeschi hanno abbattuto un velivolo britannico.

Il nemico ha effettuato incursioni aeree su Benigasi e Tripoli: lievi danni.

Un'altra incursione è avvenuta su Aci Reale (Catania): qualche casa è rimasta colpita; la popolazione civile ha avuto un morto e cinque feriti.

Due nostre torpediniere naviganti nel Mediterraneo centrale sono affondate, probabilmente per urto contro mine. La quasi totalità degli equipaggi è stata salvata.

Nell'Africa Orientale, sui vari fronti delle scacchiere di Gondar, attività di ricognizione dei nostri reparti che hanno sostenuto diversi scontri; l'avversario è stato respinto dovunque con perdite; sono state catturate armi e munizioni.

Nel corso di incursioni su Gondar e su Uatag due apparecchi nemici sono stati abbattuti dal nostro tiro contraereo.

Con bando del Duce del Fascismo Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutte le fronti, a decorrere dal 15 settembre 1941-XIX è data facoltà al comandante del Corpo di spedizione in Russia, di conferire decorazioni al Valor militare «sul campo», limitatamente alle Medaglie d'argento e di bronzo e alla Croce di guerra al Valor militare.

Stalino è stata occupata
da una nostra colonna celere e dagli Alpenjäger

Una serie di duri colpi agli anglo-russi: navi inglesi per circa cinquantamila tonnellate distrutte, l'isola di Dagoe espugnata, tutto il Baltico liberato dal nemico

Berlino, 21 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

«Formazioni tedesche e italiane hanno occupato ieri la regione intorno a Stalino, una dei centri più importanti dell'industria degli armamenti del bacino del Donez. Stalino stessa è stata presa da cacciatori di montagna. La bandiera di guerra del Reich sventola sul grande stabilimento industriale di detta città.

«Nelle operazioni di rastrellamento del campo di battaglia ad oriente di Brjansk hanno trovato la morte il generale Petroff, comandante in capo della 13ª armata sovietica e membro del Soviet supremo, e parecchi ufficiali del suo Stato maggiore.

«Apparecchi da combattimento germanici hanno bombardato importanti obiettivi a Mosca e a Pietroburgo.

«Nella lotta contro la navigazione che provvede ai rifornimenti dell'Inghilterra, sottomarini germanici hanno colato a picco nell'Atlantico sette navi mercantili nemiche per una stazza complessiva di 52 mila e 200 tonnellate. La grande baleniera «Svendfoyen» è stata gravemente danneggiata da un siluro. Apparecchi da combattimento hanno distrutto a nord-est di Hull una nave mercantile nemica di 10 mila tonnellate; un'altra grossa nave è stata danneggiata da bombe. Nella notte scorsa l'aviazione germanica ha attaccato l'importante porto di rifornimenti di Liverpool nonchè porti ed apprestamenti militari sulle coste orientali e sud-orientali dell'Inghilterra.

«Apparecchi britannici hanno lanciato, la notte scorsa, bombe esplosive ed incendiarie su varie località della Germania nord-occidentale e occidentale provocando qualche danno e morti e feriti tra la popolazione civile. Quattro degli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti».

Alle 17 è stato pubblicato il seguente bollettino straordinario:

«Dagoe è presa. Tutte le isole baltiche sono, quindi, in mani tedesche e tutta la regione del Baltico è liberata dal nemico.

«In esemplare collaborazione con formazioni della marina da guerra e dell'arma aerea, una divisione di fanteria dell'esercito germanico era riuscita, già il 12 ottobre, a sbarcare di sorpresa sull'estremità meridionale dell'isola. Da allora, in ostinati singoli combattimenti durati dieci giorni, l'isola è stata liberata dal nemico. Tremila prigionieri sono caduti in nostra mano. Sono state distrutte sei batterie costiere. Resti della guarnigione nemica sono stati annientati da unità della marina da guerra e dall'arma aerea durante il tentative di fuggire per mare».

Alle 18 è stato diramato un secondo bollettino straordinario, che dice:

«Con l'occupazione dell'isola di Dagoe, di cui si è già data notizia, si è realizzata la completa liberazione del Baltico dal nemico ed è quindi giunto il momento opportuno di parlare anche delle operazioni che hanno avuto luogo nel settore settentrionale del fronte orientale dal primi dello scorso agosto.

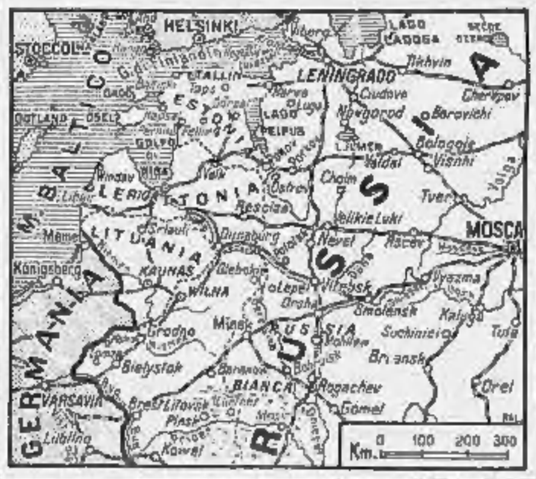
«Dopo lo sfondamento della linea Stalin, era stato affidato al gruppo d'Armata del Feld-maresciallo Ritter von Leeb, in collaborazione con la flotta aerea del generale d'armata Keller, il compito di battere le forze avversarie dislocate fra il lago Ilmen e il lago Peipus, di serrare a sud la fortezza di Pietroburgo e di rastrellare i territori dell'Estonia e delle isole baltiche.

«Malgrado il persistente forte pericolo cui era esposta l'ala orientale, la massa delle armate del generale d'armata Busch, insieme con l'armata corazzata del generale d'armata Hoeppner, effettuò dapprima una manovra di aggiramento verso Nord. Dopo combattimenti oltremodo accaniti, le opere fortificate del nemico situate in boschi impraticabili e in terreni paludosi fra il lago Ilmen e quello di Peipus furono sfondate e circa 5000 fortini furono conquistati con combattimenti corpo a corpo, mentre estesi campi di mine con più di 80 mila mine furono rastrellati.

«In ulteriori accaniti combattimenti a Nord di Luga dovettero quindi essere distrutte grosse forze nemiche prima di poter iniziare l'offensiva contro il territorio fortificato di Pietroburgo.

«Tutti i tentativi nemici di impedire l'accerchiamento mediante contrattacchi tendenti a diminuire la pressione esterna, condotti su ambo i lati del lago d'Ilmen, fallirono. Con contrattacchi a Sud del lago d'Ilmen e distruggendo numerose difese nemiche, fu assicurato il pericolo principale cui erano esposte le nostre forze.

«In stretta collaborazione con queste forze sul vasto fronte fra la riva occidentale del lago Peipus e la costa del mar finnico ha partecipato all'offensiva l'Armata del generale von Küchler».



Verso Karkov e Rostov

Berlino, 21 ottobre.

Assolutamente privo di informazioni dal fronte russo, radio Londra ha creduto ieri sera di poter passare a esame la situazione, affermando che i tedeschi sembrerebbero dedicarsi a porre in secondo piano il fronte del Donez per concentrare invece tutte le loro forze sul fronte di Mosca... Benchè non faccia dubbio che l'Alto Comando germanico sia attualmente sferrando nel settore di Mosca tutta la formidabile pressione che gli è concessa dall'avere ormai disponibili anche le forze finora impegnate nella direzione delle due gigantesche sacche di Brjansk e di Wiazma, i fatti non potranno apportare una più chiamosa smentita alla pretesa britannica di un rallentamento delle operazioni nel settore del Donez.

La conquista della zona minerario-industriale di Stalino portata ieri a termine con magnifico impeto dalle formazioni italiane e germaniche, dimostra come anche nel bacino del Donez la realtà della situazione sia perfettamente all'opposto di quella che fraudolentemente i comunicati esperti militari londinesi. Nella regione compresa fra il Donez e il Don e il Mar d'Azov, è in corso da una decina di giorni una delle più grandiose battaglie d'annientamento che la pur così movimentata campagna di Russia abbia finora vista.

Rapidità stupefacente

I resti dell'esercito di Budienny che si sono salvati dalle successive battaglie di annientamento svolte al di qua e al di là del Nipro, non sono più in condizioni di opporre una resistenza e tanto meno d'impedire all'avversario un rapidissimo dilagare delle operazioni. Singolari da Berdjansk, da Mariupol, da Taganrog e dagli altri punti che bagnano del territorio lungo le rive settentrionali del Mare d'Azov, la maggior parte delle superstiti formazioni sovietiche si sono battute a nord dell'istmo di Perekop onde coi gruppi dislocati a presidio dei centri del Donez e di evitare così di bloccare alle Divisioni italiane provenienti direttamente da occidente lungo la direttrice Dnjepropetrowsk-Stalino. Previsione di ritirata breve dei rifugiati pesante sovietica.

Questo supremo tentativo doveva però fallire in pieno per la stupefacente rapidità di manovra delle nostre formazioni motorizzate che, travolti tali sbarramenti stabiliti dal nemico fra i due fiumi Walsela e Samara, hanno fatto irruzione nella zona di Stalino proprio al centro del bacino del Donez, prima ancora che i gruppi sovietici, i quali affluivano dal sud in fuga disordinata per l'incalzare delle formazioni «S.S.» germaniche verso Stalino, riuscissero a riorganizzarsi e a stabilirsi su di una linea di difesa.

Con la sterilizzare tempestivamente questi tentativi nemici, si è resa possibile la conquista altrettanto rapida dell'intera zona industriale e si è fatta anche sì che i danni alle installazioni dei principali centri industriali fossero ridotti al minimo. Anche in tale campo l'azione del nostro Corpo di spedizione si dovezza rivelare di importanza decisiva.

Gli alpini bavaresi

L'occupazione del centro stesso di Stalino è stata portata a termine, con manovra avvolgente da sud-ovest da un Reggimento di alpini bavaresi, quello stesso che, come c'informa il corrispondente della Propaganda Kompanie, Ghevardo Eusskatter, aveva occupato all'inizio della campagna di Russia Leopoli (per la seconda volta in quanto era stato sempre questo medesimo Reggimento a portare a termine nella campagna di Polonia la conquista del centro galiziano, ceduto poi pochi giorni dopo ai russi a seguito degli accordi di Mosca). Sono questi stessi Alpenjäger che hanno avuto una parte di primaria importanza nella grande battaglia di annientamento di Uman, la quale doveva aprire alle forze antibolsceviche l'accesso al cruciano territorio compreso entro l'ansa del Dnieper, e successivamente, forzato il passaggio oltre il grande fiume ucraino, negli aspri combattimenti che hanno avuto per teatro le steppe del Nogai e la regione di Berdjansk, sulle rive del Mare d'Azov, dove venivano annientate tre S.S. e tre 16.a Armate sovietiche.

I prodi soldati che portano cucita sul berretto di panno verde la stella alpina, hanno ora coronato la loro travolgente avanzata oltre il Dnieper con la conquista del grande centro che s'intitola al nome di Stalin. La bandiera di guerra del Reich sventola sull'inaccessa distesa delle acciaierie e delle officine annerite dal fumo di centinaia e centinaia di camini e di altiforni.

La conquista di Stalino è stata condotta a termine con un ritmo rapidissimo, assai più rapidamente di quanto il nemico, benchè ormai conscio della sua debolezza, si potesse immaginare. Ancora alla vigilia dell'arrivo delle forze antibolsceviche, un giornale sovietico stampato a Stalino portava queste testuali stupefacenti affermazioni: «No, no, no! Mai lasceremo che il nemico penetri nel bacino del Donez. Il nostro carbone, le nostre fabbriche, il nostro acciaio? Troppo cari ci sono così, o compagni! Per questo i coni fascisti e nazisti non li lasceremo mai entrare nel Donez, per questo li ricacceremo per sempre lontani...».

Grandissimo centro industriale

Stalino (che non è da confondersi con Stalingrad sul basso Volga) è una delle più importanti città della Russia moderna: con i suoi 465 mila abitanti essa costituisce precisamente la dodicesima città in ordine d'importanza demografica dell'intera Unione.

Questo centro, che è situato sull'importante linea ferroviaria Karkov-Rostov, esisteva già all'epoca zarista sotto il nome di Jusowka, senza però avere allora una speciale importanza industriale. Grandi acciaierie, fra le più grandi della Russia zarista, esistevano però nelle immediate vicinanze, nel sobborgo di Jusowo.

Nel gigantesco programma di sviluppo industriale proposto dai Sovieti, a Jusowo fu consacrato particolare interesse: il sobborgo crebbe in modo prodigioso, passando in pochi anni da 20 mila a 300 mila abitanti, tanto da assorbire in breve la vicina città di Jusowka, che si è trovata così inclusa in un solo grande complesso industriale.

Il nome di Stalino ha un doppio significato: onorando il nome acquisito dal dittatore rosso, si è voluto celebrare nello stesso tempo il trionfo dell'industria pesante dell'acciaio, la cui radice si trovava nel nome di Stalin stesso. Negli alti forni e nelle acciaierie esistenti a Stalino si lavorano i metalli estratti nella zona del Kerisc in Crimea. Per la lavorazione si utilizzano i carboni del bacino del Donez.

La situazione di Stalino è da questo punto di vista estremamente favorevole, essendo situata al centro dei due giacimenti di materie prime. Sulla base iniziale delle acciaierie e delle ferriere del distretto di Stalino, si è andato creando negli ultimi anni un importante complesso di costruzioni metallurgiche, in particolare officine per la costruzione di vagoni ferroviari, nonchè per la costruzione di carri armati.

La perdita della zona di Stalino che costituisce la parte centrale e la parte più importante dell'intero bacino industriale del Donez, colpisce i Sovietici nel modo più grave, privandoli di basi d'importanza vitale per la loro necessità di armamento.

I tecnici tedeschi non esitano in proposito a dichiarare che dal punto di vista militare e politico, Stalino e gli altri centri del Donez hanno un'importanza assai maggiore di quella che potrebbe avere la conquista della stessa capitale sovietica.

Più importante di Mosca

Se Mosca rappresenta senza dubbio un obiettivo essenzialmente politico, i centri industriali del Donez sono degli obiettivi di primaria importanza bellica, senza i quali i bolscevichi, già privati dei rifornimenti di armi dalle officine di Pietroburgo, vedono ridotte dell'80 per cento le loro possibilità di riarmo.

La realizzazione completa dei grandi obiettivi bellici del bacino del Donez e delle regioni limitrofe, cioè, per citare le parole stesse usate stamani dall'autorizzato commentatore del bollettino, la conquista di Karkov e di Rostov alla foce del Don, è ormai vicina.

Nell'intero settore meridionale le operazioni si sviluppano nel modo più soddisfacente che si possa immaginare e la situazione viene qui stamani riassunta con queste significative parole: «Successi di grande portata si stanno concretando».

Nel settore del centro, il riserbo resta assoluto. Tuttavia, negli ambienti tedeschi competenti non si nega che Londra sia per una volta in tanto nel vero quando interpreta il trasferimento del governo sovietico a Kuibyscev (l'antica Samara) sul medio Volga, a quasi 600 chilometri di distanza da Mosca, come un segno che dalle numerose convergenti strette dalle forze di von Bock contro Mosca, si è ormai andato escrcitando una pressione oltremodo importante per le ricerforte russe.

In mancanza di dati speciali sulle operazioni militari contro Mosca, si rilevano qui con interesse le notizie di fonte giapponese circa le ripercussioni che la fuga del governo ha sollevato fra la popolazione della capitale sovietica. Gli abitanti di Mosca avrebbero rimasti contenenti da questa rinuncia e gli infuenti appelli alla resistenza ad oltranza non sembrano più avere grande ripercussione sapparo fra gli elementi bolscevichi convinti, i quali si vedono così piantati in asso dai loro capi. Secondo ogni corrispondenza è proprio per impedire che questi sentimenti popolari assumano forme più pericolose che ci si è offrettati a far precedere l'annuncio del trasferimento del governo dal noto decreto di stato d'assedio...

Dopo quattro mesi di guerra

Nel settore settentrionale, con l'audacissimo colpo di mano che ha portato all'occupazione dell'isola di Dagoe, si è completata la liberazione del settore baltico. Resta il centro di Pietroburgo, non, come sottolinea espressamente il comunicato straordinario dell'Alto Comando tedesco, pubblicato originariamente assegnato al gruppo Von Loeb e ormai raggiunto; il cerchio di ferro attorno alla roccaforte settentrionale del bolscevismo è serrato e tutti i tentativi per spezzarlo sono da considerarsi definitivamente falliti.

Si compie stamani il quarto mese dall'inizio delle operazioni contro i sovietici. Un primo bilancio statistico stamani in quali ambienti ufficiosi precisa che i prigionieri salgono ormai a tre milioni e 200 mila, ciò che significa una media quotidiana di oltre 25 mila, cole a dire circa due divisioni al giorno. L'armamentario distrutto o catturato arriva a ben 19 mila carri, 26 mila cannoni e oltre 15 mila aeroplani. Le perdite di sangue dei bolscevichi sono incalcolabili. Nel corso di quasi quattro mesi di operazioni è stata portata a termine la conquista di un territorio di 1 milione e mezzo di chilometri quadrati, abitato da una popolazione di 65 milioni di abitanti, cole a dire un terzo dell'intera popolazione dell'Unione sovietica.

Su 81 grandi città dell'U.R.S.S. direttamente, con una popolazione di 5 milioni e 731 mila abitanti, si trovano in mano tedesca, mentre sono da considerarsi sotto l'immediata minaccia delle forze antibolsceviche altre nove grandi città, fra cui Mosca con 4 milioni e 137 mila, Pietroburgo con 3 milioni e 500 mila, Karkov con 800 mila e Rostov con 500 mila abitanti.

Guido Tonella

GLI ITALIANI AVANZANO NELLA ZONA CARBONIFERA

LA SITUAZIONE

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Dal fronte dell'Est, 21 ottobre.

Continua l'inseguimento del nemico in una zona dove i campi e le colture si diradano, i boschi scompaiono ed i villaggi si incontrano a decine di chilometri l'uno dall'altro. La terra si è fatta più nuova della terra di Ucraina. Queste zone, povere in apparenza, è invece estremamente ricca nel sottosuolo.

Stiamo entrando nella regione carbonifera. I capi sovietici sanno quanto stanno perdendo e cercano di difenderlo con la forza della disperazione. Ma il piano germanico è abilato continua a svolgersi con una inesorabilità meccanica. Sono manovre a cavaliere avvolgente a largo raggio; sono cunei che si addentrano nel vivo dri dispositivo nemico; sono fiancheggiamenti mobili ed avanzate di fronte che travolgono linee preparate da lungo data.

Davanti al settore assegnato al C.S.I.R., ad un certo momento, il nemico, approfittando del maltempo e provocando continue interruzioni stradali con largo uso di mine e scaglionando mitraglie nuclei di resistenza, riusciva a sganciarsi. Le nostre truppe, superando le difficoltà offerte dalle strade, neutralizzando le interruzioni e travolgendo i nuclei predetti, riuscivano a riagganciare i sovietici e a costringerli alla battaglia.

Sulla destra del nostro schieramento la cavalleria di una Divisione celere proseguì ieri la marcia a grande andatura benchè in certi tratti i cavalli affondassero fino ai garretti.

Nel corso della giornata i sovietici sfuggiti alla sorveglianza delle pattuglie esploratrici, nascondendosi dietro una rafforzata di cannoni armato e ridotta in fortilizi, tentarono di attaccare i nostri squadroni. Una diversione fulminea, per il pronto intervento dell'artiglieria a cavallo, neutralizzava il contrattacco avversario e in serata si raggiungeva una grande località fortemente organizzata a difesa.

Alla sinistra avanza una grande unità di fanteria che ieri, dopo un furioso combattimento, riconquistava il nemico facendo centinaia di prigionieri e catturando ingente materiale.

Entro due grandi colonne operano in colonna corazzate di Camicie Nere che ieri raggiungeva le cittadine difese da opere campali. Sinità opere, continuando la cintura esterna di X., sono state intaccate in vari punti. Durante la notte si vedevano alcuni incendi.

Paolo Zappa

l'ex-capitale fu segnato l'8 settembre colla conquista di Schlüsselburg; tutto quanto è avvenuto e avverrà dopo è conseguenziale. Tanto è vero che il Comando germanico spostò subito potenti formazioni per le operazioni del settore centrale. Questa è la migliore prova dello scarso rendimento della tattica staliniana che avrebbe avuto lo scopo di immobilizzare e logorare intorno ai centri assediati le più efficienti unità dell'Esercito tedesco.

● Per il fronte di Mosca non si hanno che notizie riflesse di ordine negativo. E' venuto l'annuncio ufficiale della fuga del governo a Samara; le ripercussioni psicologiche sulla popolazione di Mosca sono facilmente intuibili. Per preparare l'opinione pubblica al peggio i comunicati russi parlano di enormi concentramenti di carri corazzati nemici formulando delle cifre che devono far correre dei brividi freddi nelle schiene degli inglesi. Per capire gli sviluppi della battaglia di Mosca bisogna tener sempre presente che il suo teatro è tanto vasto e tanto aperto da permettere la attuazione dei più elastici e geniali piani di manovra: lo Stato Maggiore germanico creerà uno dei suoi capolavori; le misure difensive escogitate dai russi sembreranno dei giuochi puerili, pur nella loro sanguinosa tragicità.

● Gli aspetti della situazione militare sono di tale importanza da porre nell'ombra gli armeggii rooseveltiani per accelerare l'abrogazione totale della legge di neutralità. Il dittatore della Casa Bianca sfoga la sua rabbiosa impotenza aggredendo sistematicamente colle pressioni più sfacciate i più deboli Stati dell'America Latina. Si accresce una partita di iniquità che fatalmente un giorno i popoli liberi del Nuovo Mondo per la loro dignità salderanno.

a. c.

L'ingresso a Stalino delle truppe vittoriose

FRONTE DELL'EST, 21 ottobre.

Nelle prime ore di stamane si è conclusa, in uno dei più importanti settori del fronte centro meridionale, una brillantissima azione militare: la conquista della città di Stalino.

Nella serata di ieri, le colonne di una grande unità cui appartenenti al Corpo di spedizione italiano hanno raggiunto la città dal lato della stazione ferroviaria mentre dal lato opposto sopraggiungevano formazioni germaniche.

Le azioni che hanno portato alla conquista della città che ha il nome del tiranno rosso sono state svolte dal Corpo di spedizione italiano in collaborazione con unità alpine tedesche.

«Stefani»

Una nota tedesca

La guerra continuerà fino alla totale distruzione delle forze staliniane

Berlino, 21 ottobre.

Da fonte competente tedesca — si legge oggi nel commento militare della *Diacatuna Deutschland* — si dichiara che le operazioni in Russia continueranno fino all'annientamento dell'ultima divisione sovietica e ciò «indipendentemente dal tempo e dallo spazio».

A Stalin non sarà lasciato il tempo di ricostruire un nuovo fronte di resistenza mediante le risorse industriali degli Urali. Anche queste finiranno dunque col trovarsi a portata delle armi tedesche.

(Stefani)

Un appello della «Pravda»

Helsinki, 21 ottobre.

La radio sovietica informa che la *Pravda* nel suo articolo di fondo odierno incita di nuovo alla resistenza ad oltranza.

«Che il nemico — è detto nell'articolo — prosegua pure la sua avanzata. Il paese dovrà attraversare un duro periodo di vita, epperciò tutto deve essere sacrificato alla difesa del paese. Ogni strada ed ogni casa devono essere sfruttate per la resistenza. Coloro che sabotteranno queste iniziative, dovranno essere subito consegnati al Tribunale di guerra sovietico».

Armi abbandonate dai sovieti a Odessa. (Telefoto)

Sette apparecchi inglesi abbattuti ieri sulla Manica

Berlino, 21 ottobre.

Un tentativo di incursione effettuato stamane sulla Manica è costato alla R.A.F. la perdita di sette caccia. L'aviazione tedesca ha perduto un solo apparecchio.

(Radiosi-Ansa)

CRONACA CITTADINA

Caduti per la Rivoluzione

Gustavo Doglia celebrato nell'annuale del sacrificio

Il rapporto del Federale alle gerarchie del Gruppo rionale

L'anniversario della morte del caduto fascista Gustavo Doglia è stato ieri sera, nella sede del Gruppo rionale che ai intitola al Suo nome, austeramente ricordato. Al solenne rito ha presenziato il Federale con la Fiduciaria dei Fasci femminili, una vice-Fiduciaria, il vice-Segretario del Fascio di Torino ed i rappresentanti delle massime autorità cittadine. Erano presenti la rappresentanza dell'Ass. Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione col labaro ed una rappresentanza della Associazione Combattenti di Lucento.

Il Federale è stato ricevuto al suo arrivo con i dovuti onori da un reparto di Giovani Fascisti in armi. Subito dopo si è svolta la commemorazione nel Sacrario dei Caduti, ove erano stati deposti omaggi floreali del Segretario del Partito, della Città di Torino e dei familiari. Il Segretario Federale ha fatto l'appello fascista, al quale hanno risposto i gerarchi ed i camerati presenti. E' seguito un minuto di silenzio, mentre i Giovani Fascisti, che prestavano servizio d'onore, presentavano le armi. Il Federale si è quindi affabilmente intrattenuto coi familiari del Martire.

Subito dopo ha avuto inizio, in un salone del Gruppo, il rapporto tenuto dal camerata Franco Ferretti alle gerarchie rionali. Salutato da ardenti acclamazioni al Duce, il Federale ha — prima dell'inizio del rapporto — consegnato le Croci al Merito della G.I.L. a due giovani fascisti. Ha poi ascoltato la relazione letta dal camerata Puteri, fiduciario del Gruppo, documentante l'attività svolta nell'anno XIX. L'esposizione fatta ha chiaramente illustrato come i camerati del «Doglia» abbiano esemplarmente ubbidito alle direttive ricevute, lavorando con fede inesauribile. L'affettuosa assistenza ai richiamati alle armi ed alle loro famiglie, ai feriti di guerra ed ai congiunti dei Caduti, ha avuto il massimo sviluppo. Il camerata Puteri ha chiuso la relazione assicurando il Gerarca della incrollabile fede dei fascisti e della popolazione nella vittoria.

Ha poi preso la parola il Federale che si è compiaciuto per l'opera svolta, segnando le direttive per l'azione futura. Il camerata Ferretti, prendendo spunto dalla commemorazione del giovane Caduto fascista, ha, con felice sintesi, tratteggiato la marcia trionfante del Fascismo, che da Roma ha portato i suoi neri gagliardetti, al fianco dei camerati germanici, sin nel cuore del suo antico nemico: il bolscevismo. Dopo un minuto esame degli ultimi provvedimenti emanati per la difesa dell'economia nazionale, il Federale si è soffermato a ricordare l'azione svolta dal Partito per la disciplina dei prezzi, dando precise disposizioni affinchè le gerarchie rionali collaborino per la totale e continua applicazione delle norme stabilite. Il camerata Ferretti ha terminato dichiarandosi certo che anche nella laboriosa zona «Doglia» tutti, uniti dalla stessa fede negli alti destini della Patria, sapranno essere, col proprio lavoro, degni degli eventi storici di cui sono protagonisti i nostri valorosi combattenti di tutti i fronti.

Le parole del Federale sono state, alla fine, coronate da nuove vibranti invocazioni al Duce e da insistenti applausi alle nostre Forze Armate. Prima di lasciare la sede del Gruppo, il Gerarca si è cameratescamente intrattenuto con gli squadristi.

da BIANCHI
GIOCATTOLI
Sempre il più ricco assortimento d'Italia di balocchi d'ogni tipo. *Numerose novità nonostante le difficoltà attuali.*
da via XX Settembre a via Viotti.

MOBILI - v. Consolata 5
di lusso e comuni
Matrimoniali L. 1690. Sale da pranzo 1500. Cucine smaltate 550. Enormi assortimenti. *Rateazioni.*

Sedia a ruote per malati, seggette
Porino - Piazza Solferino angolo via Cernaia, 1.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione di Lirica dell'O.N.D.): Ore 20,45: «Manon Lescaut» di G. Puccini (prezzi popolarissimi).
ALFIERI: Ore 21: Riviste Macario Vanda Osiris: Una sera di festa.
MAFFEI: Comp. Riviste Garinei (8ª settimana): ore 17 e ore 21,30: «Poesia senza veli» di Navarrini con Vera Bol, Marion-Harris, Pina Pennino e 16 ballerini Excelsior.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Una ragazza affascinante» Joan Blondell, Melvyn Douglas.
AMBROSIO: «Notte di sangue» Vanni Gianchetti, Rina Marchi, Verida.
CORSO: «I mariti (Tempesta d'anime) Nazzari, Lotti, Gennaro, Villi.
AUGUSTUS: «Il chiromante» Macario.
BALBO: «Ballo all'Opera» Marta Eggerth, Paul Horbiger, Theo Lingen.
IDEAL: «Rina l'ebrea» (P. Marian, Werner Krauss). Sospeso il varietà.
STATUTO «La maschera di Cesare Borgia» Osvaldo Valenti, Elsa De Giorgi
ALPI «Circostanze attenuanti» Ultime
NAZIONALE «Prigioniero di S. Orso»
MAFFEI «Tiranne delitiose» e rivista «Poesia senza veli» di Navarrini.
MARGHERITA «Improvviso» Vanna Vanni, Carla Candiani, Emilio Cigoli.
ELISEO 2 films «Contessa X» con Paul Lukas, Fay Wray) e «Il formato».
COLOSSEO 2 film; «I ragazzi della strada» e «La via smemorata» Galli.
C. ALBERTO: «Ritorna l'amore» Carole Lombard, James Stewart.
Imperiale «Grandi magazzini» De Sica
ROSSINI: Ungaro (nuova riedizione)
V. VENETO: «Primo ballo» Durbin.
ADUA: «Donna del milione» e varietà
OLIMPIA: «Amanti», Pierre Blanchar
PIEMONTE 2 film; Conquista dell'aria
P. NUOVA 2 f.: Donna vivace (Negrete)
PRINCIPE: «L'ultimo combattimento»
SAVOIA: «Cuccia riservata» Raimu
REX: «Beatrice Cenci» Carola Rohn Giulio Donadio, Sandro Ruffini, Paresi

LA CORONA DI FERRO
fiaba, leggenda, mito, poesia;
LA CORONA DI FERRO
storia, fantasia, realtà;
LA CORONA DI FERRO
il capolavoro italiano del 1941;
LA CORONA DI FERRO
il più grande e più appassionante film d'ogni epoca, d'ogni nazione;
LA CORONA DI FERRO
produzione *Enic-Lux* regia di *Alessandro Blasetti*, interpretazione di *Gino Luisa Elisa*
CERVI FERIDA CEGANI
Osvaldo Valenti, Massimo Girotti, Rina Morelli, Paola Stoppa.
A giorni al Vittoria e Ambrosio

E' al «REX» CHE AMMIRERETE la più grande «trovata» cinematografica, nel drammatico «NON UCCIDERE!»
trionfo di abilità, astuzia, audacia, di un giurilice inquisitore
JACK HOLT
impernia questo giudice, con vigorosa arte efficacissima.

Un vero plebiscito di ammirazione all'AMBROSIO per NOZZE DI SANGUE
il riuscitissimo dramma di *Alessandrini* e della *Sovrana-Titanus*.
Entusiasma la grande interpretazione di *Fosco Giachetti, Bice Nuncisi, Luisa Ferida*. Continuano affollatissime le repliche.

LUCE NELLE TENEBRE
Un dramma che emerge a vero poema d'amore e di fede, di dedizione e di sacrificio.
La più bella interpretazione di *Alida Fosco Clara*
VALLI GIACHETTI CALAMAI
presentata dalla Italcine-ICI
Domani al Corso.

IL PRIGIONIERO DI SANTA CRUZ
oggi al Cine Nazionale.

Un ferito nell'urto fra un carro e un tram

Alle ore 19,15 di ieri, in via Cavania, una vettura tramviaria della linea numero 20 sbarcate, diretta al centro e condotta da Giovanni Ferlengo, giunta all'altezza di via Parma urtava un carro trainato da cavallo di proprietà della Ditta Gardino di c. Italia 40, condotto dal carrettiere Matteo Battarello fu Giovanni di anni 60, residente a Settimo Torinese, via Monte Grappa 5. Il Battarello, che col suo carro stava attraversando via Cavania, veniva sbalzato da cassetta e colpiva alle spalle riportando la frattura scomposta destra e grave contusione alla spalla sinistra. Al vecchio non giovanile fu giudicata guaribile in giorni 30 e, a ricovero.

STATO CIVILE

Sposi Luciano di Mario, m. e di Torino, v. Spano 19 - **Barbolis Attilio** fu Bastiano, a. 56, da Venezia, pittore, v. Emilia 91 - **Disserio Rosanna** di Bruno, n. 24, da Torino, v. Trapani 15 - **Blanco Paola** in. Cesare, a. 41, da Lodi, casalinga, str. Valletta 168 - **Prega Maria** v. Lora, n. 67, da Vigone, casalinga, v. Sospello 28 - **Bucci Giuseppina** v. Palmira, a. 72, da Bovino, casalinga - e figlia degli Abruzzi 40 - **Montessoro Piero** fu Giovanni Battista, a. 70, da Nova Ligure, impiegato, v. Madonnaro 13 - **Perlo Caterina** di Giuseppe, n. 71, da Corsaingano, casalinga, corso Principe Oddone 15 - **Prassa Guglielmo** fu Davide, a. 65, da Mongrassano, casalingo, via M. Spannochi 11 - **Perzil Florenzo** fu Francesco, a. 51, da Orbello, impiegato, v. Racconigi 10 - **Lurzati** ing. **Cesare** fu Zaccaria, a. 68, da Tavelli, ingegnere, v. Ormea 71 - **Pippione Carlo** di Giovanni, ore 12 da Torino, v. S. Pietro del Gallo 3 - **Tavalli** gr. uff. **Luigi** fu Antonio, a. 65, da Alessandria, generale a riposo, v. G. Verdi 3 - **Rafia Margherita** in. **Ruben**, a. 58, da Alba, casalinga, via V. Sarzano 7 - **Rastan Lidia** fu Adolfo, a. 35, da S. Germano Chisone, casalinga - **Guglielmo Teresa** fu Filippo, a. 70, da S. Giorgio Canavese, operaia - **Bertazzo Maria** v. Rodolfo, a. 55, da Terranova Mond., pensionata - **Nata Angela** fu Giovanni a. 71, da S. Sebastiano Po, invalida - **Dubrilleo Eugenio** fu Francesco, a. 72, da Torino, sellaio - **Bruna Giovanni Battista** fu Biagiomo, a. 71, da Torino, muratore - **Cumba Caterina** v. Bertha, a. 72, da Usseria, casalinga - **Vignolo Cesarina** v. Carmelo, a. 65, da Torino, pensionata - **Rizza Milena** di Riccardo, m. 3, da Torino - **Di Bardo Cristina** v. Magni, a. 85, da Montemale, casalinga - **Gaschler Ernesto** m. Alessia, a. 71, da Martiniana Po, casalingo - **Bonacchia**, a. 61 - **Vaglia Luigina** di Bello, m. 17, da Torino.

Il premi del Duce per nascite gemellari

Il Duce ha fatto pervenire, per il tramite del Prefetto, un premio per la nascita di gemelli alle seguenti famiglie:

Allasia Luigi, residente in Villafranca Sabauda; Trombotto Renato, residente in Bricherasio; Beltramo Giorgio, residente in Luserna S. Giovanni; Dal Corso Cirillo, già residente, via Villafranca 72; Retti Giovanni Lorenzo, residente in Cavour; Gherra Clemente, residente in S. Gillio Torinese; Grosso Maggiorino, residente in Macello.

Il « Giornale parlato » tra i soldati della nostra città

Per iniziativa della «Dante Alighieri» e del Dopolavoro provinciale nel pomeriggio di ieri abbiamo avuto nella nostra città una edizione del «Giornale parlato». Il teatro del Dopolavoro ferroviario era gremito di soldati e di operai. Molto più numerosi i soldati, che hanno dato carattere e tono alla manifestazione. Era presente, tra uno stuolo di alti ufficiali, lo stesso comandante del Corpo d'Armata.

Facevano gli onori di casa l'avvocato Parente, presidente della «Dante», il comm. Lucchesi, segretario del Dopolavoro provinciale, e il comm. Cazzani, segretario del Dopolavoro ferroviario. Gli oratori hanno preso posto sul palcoscenico, insieme al vice-Federale camerata Marchi, intervenuto in rappresentanza del Segretario Federale. Le maggiori autorità cittadine erano presenti o rappresentate. Tra i presenti era il Console generale di Germania, dottor von Langen.

Ha parlato per prima Maria Luisa Fiumi, la fondatrice del «Giornale parlato», che ne ha spiegato le origini e gli scopi, ed ha portato ai soldati il saluto di tutte le donne italiane. Italo Sulfiotti ha calorosamente esaltato l'eroico spirito che anima tutti i combattenti d'Italia, soffermandosi particolarmente sul contributo della nostra gloriosa Marina. Il ten. col. Arturo Marpicati, capo dell'Ufficio Propaganda della IV Armata, si è rivolto ai soldati con espressioni di semplicità, ricercando nelle ragioni stesse di vita del popolo italiano le ragioni e gli obiettivi dell'Italia in guerra, il perchè dei sacrifici e del sangue. Ha parlato per ultimo il gen. Rodolfo Corselli, tracciando con concisa chiarezza la storia, attraverso i secoli, del valore italiano, e salutando alla fine l'Esercito nostro quale artefice dell'immancabile vittoria. Ogni conversazione ha provocato, nei punti salienti ed alla fine, delle entusiastiche dimostrazioni di consenso.

E' seguita la proiezione di due documentari inediti di guerra, uno tedesco ed uno italiano. Tutto il teatro è scattato in un solo applauso quando sono comparsi sullo schermo il Duce e il Führer tra le truppe alleate, al fronte orientale. Così, in un'atmosfera di acceso entusiasmo e di cordiale cameratismo italo-tedesco si è conchiuso il «Giornale parlato», le cui varie voci esprimevano tutte una sola certezza: la vittoria dell'Asse.

Venditori ambulanti di uova

Tutti i venditori ambulanti di uova dei mercati rionali di Torino, sono convocati per oggi, alle ore sedici precise, in via Consolata 1.

Bollettino demografico DI TORINO

21 Ottobre 1941-XIX

NATI	28
MORTI	27
MATRIMONI	23

Prenotare in tempo utile i generi razionati per il mese di novembre

Si ricorda che, in base alle disposizioni contenute nel manifesto fatto affiggere in questi giorni dal Podestà, il termine per la prenotazione dei generi razionati per il mese di novembre, iniziatasi il giorno 18, scade improrogabilmente il giorno 23 corr. Coloro che non avranno effettuata la prenotazione nei termini prescritti saranno considerati rinunciatari e come tali perderanno ogni diritto al prelievo dei generi razionati.

Non attendere dunque l'ultima ora e quel che è peggio non attendere che quest'ora scocchi portando di conseguenza la perdita di ogni diritto per quegli irriducibili smemoroti, o trascurati che siano, alla assegnazione dei generi razionati.

I tecnici della Reichspost a Torino

Come avevamo annunciato, è giunta ieri nel pomeriggio a Torino una Commissione composta di quattro funzionari della Reichspost. La Missione che, accompagnata dal direttore della S.T.E.T. comm. ing. Pio Venturini, proveniva da Vercelli dove aveva visitata la centrale amplificatrice del servizio interurbano Ponti, si è recata nella nostra città all'Officina riparazioni e ricuperi della Stipel, alle centrali interurbane ed alla centrale automatica principale di via Confienza; si è inoltre interessata di alcune linee esterne costruite con materiale autarchico (leghe di alluminio). La visita agli impianti della zona proseguirà domani.

« Come si allevano in città i polli e i conigli »

Domani, alle ore 15.30, avrà inizio presso la Federazione dei Fasci femminili — sezione Masaie Rurali — un breve ciclo di lezioni che tratteranno il seguente tema: «Come si allevano i polli e i conigli in città».

Lo scatolame contenente sughi con carne bloccato

Tutti i sughi e condimenti in scatola contenenti più del 10 % di carne sono vincolati, conformemente al decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste del 20 settembre 1941-XIX. Gli esercenti di industrie ed i grossisti detentori di detto scatolame debbono presentare domanda, in duplice copia, alla Sezione dell'Alimentazione, tramite le organizzazioni da cui dipendono, entro cinque giorni dalla data della presente comunicazione.

Un uomo che ha stoffa *(sotto il letto)*

Un esperto maresciallo di P. S. fece un giorno una capatina in casa del 37enne Giuseppe Mascia di Guglielmo, calzolaio, abitante in via S. Chiara 22. Oiro per tutto l'occhio di lince, e subito gli venne veduta sotto il letto qualcosa d'interessante. Erano 6 pezze di stoffa da donna per la lunghezza di 174 metri. Il maresciallo fiutò la provenienza furtiva; e infatti, era detta stoffa stata rubata dal Mascia a certo Roberto Cumino in Francesco autista presso una ditta di trasporti, allora che sul furgoncino la stava trasportando per commissione del creditore all'acquirente. Il Mascia è stato conseguentemente denunciato all'autorità giudiziaria per furto aggravato di recidiva e a lui, 500 di multa.

Segnando la Cronaca OSCURAMENTO

Carta speciale per oscuramento. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Med. Cristina 125.

TEATRI E CONCERTI

"Lucia,, al Carignano

Inventore fecondissimo di motivi, fra i più dotati nell'Ottocento, tanto da riempirne due, tre o quattro partiture in un anno, Donizetti resta nel repertorio teatrale con poche opere, delle quali appunto, fra le molte, nelle quali i motivi, sviluppati melodicamente nelle arie, cavatine e cabalette, nei duetti e nei più numerosi pezzi chiusi, meglio mostrano il nascimento se non dall'intimo ideale del dramma, se non dalla visione intiera del personaggio, almeno dalla emozione dei singoli casi psicologici e scenici. *Lucia di Lammermoor* è fra quelle poche opere, e la più che centenaria sua fortuna è giustificata. L'invenzione melodica fluentissima nel Donizetti — nel secolo scorso i musicisti «pensarono in motivi» — riflettette per la prima volta un sostanzioso dramma e lo cantò con intensa vibrazione; per la prima volta caratterizzò psicologicamente un personaggio e, cosa assai difficile in ogni tempo, ne espresse non con esteriorità o realismo ma con intimità e poesia lo smarrimento, il vaneggiamento, la cosiddetta follia; e anche tratteggiò con dolorosa cupezza alcuni foschi episodi e qualche violento personaggio, costituendo così quasi un'atmosfera attorno all'entità drammatica della protagonista. In due anni, quanta distanza dalla *Lucrezia Borgia*, quanta conquista di maestria, quanto raffinamento d'ideali. E quante speranze pel futuro melodrammma, raramente avverate, purtroppo, impedendole, prima della miseria fine di Donizetti, la mancanza di autocritica e le consuetudini teatrali. E però il romanticismo che egli recava in cuore, e che da lui stesso fu realizzato in modi e con tecnica adeguatissimi, restò sovente incompiuto, offrendosi poi esempiare al Verdi, che lo raccolse e fecondò. La *Lucia* vuol esser considerata proprio in questi aspetti, e così rivela i suoi bei pregi. I sentimenti di Lucia, le passioni di Edgardo, di Enrico, di Arturo, risultano più d'una volta translati in poesia ed espressi con l'accento delicato e ardente pel quale lo stile di Donizetti si distingue ed eccelle; e le forme usate e quelle rinnovate, il piglio enfatico dei motivi, le pause che spezzano parole e frasi, la veemenza dell'accentuazione sembrano naturali e consanguinei. Questa veemenza, questo calore 1835, è in realtà un tono di cui tutte le parti vocali e strumentali echeggiano; e tale deve risuonare nell'esecuzione, come già avvertivano e esigevano i cronisti dell'Ottocento. Alla concitazione romantica badarono più o meno gli esecutori dell'opera, ieri sera al Carignano, ma tutti fecero sfoggio di voci e di effetti. E tutti furono calorosamente applauditi, festeggiati, acclamati, il Traversa, il Nascimbene, il Righetti, e in special modo Lina Pagliughi, che largheggiò in tutte le risorse del suo virtuosismo. Anche il maestro Antonio Sabino ebbe la sua parte nel grande successo.

a. d. c.

***

Questa sera, alle ore 20,45, avrà luogo la terza ed ultima replica dell'opera «Manon Lescaut» di Puccini. Per tale recita, che avrà carattere eccezionalmente popolare, i prezzi per tutti gli ordini di posti sono così ridotti: Per i soci sostenitori: poltrone dalla 1a alla 14a fila L. 24; poltrone 15a e 16a fila L. 18; numerati di 1.a galleria L. 12; numerati di 2.a galleria L. 8; palchi di 1.o e 2.o ordine L. 60; palchi di 3.o ordine L. 40; ingressi per i palchi e posti in piedi L. 6; ingressi 2.a galleria L. 5. Per i dopolavoristi: poltrone dalla 1.a alla 14.a fila L. 12; poltrone 15.a e 16.a fila L. 8; numerati di 1.a galleria L. 8; numerati di 2.a galleria L. 6; palchi di 1.o e 2.o ordine L. 30; palchi di 3.o ordine L. 20; ingressi per i palchi e posti in piedi L. 3; ingressi 2.a galleria L. 2. L'opera sarà diretta dal M.o Sabino ed interpretata dalle tre parti principali, da Serafina Di Leo, Augusto Ferrauto e Carlo Tagliabue.

Domenica sera, alle ore 20,45, la 2.a rappresentazione dell'opera «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, a prezzi normali. Ne saranno interpreti Lina Pagliughi, Giuseppe Traversa, Francesco Nascimbene e Antonio Righetti; direttore d'orchestra il Maestro Sabino. Sabato pomeriggio, alle ore 20,45, avrà la sesta ed ultima recita della stagione: «Andrea Chénier» di Umberto Giordano. Diretta dal M.o Sabino, l'opera avrà come interpreti principali Francesco Nascimbene e Antonio Righetti; direttore d'orchestra il Maestro Sabino. Sabato pomeriggio, alle ore 20,45, avrà la sesta ed ultima recita della stagione: «Andrea Chénier» di Umberto Giordano. Diretta dal M.o Sabino, l'opera avrà come interpreti principali Francesco Nascimbene e Antonio Righetti,

La consultazione del Partito per l'investitura delle cariche pubbliche

Compiti e funzioni dei rappresentanti dello Stato in Istituti Enti Società su cui lo Stato debba per varie ragioni esercitare controllo

Roma, 21 ottobre.

Tra i provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri nel corso dell'ultima sessione, due meritano di essere particolarmente segnalati per il loro contenuto squisitamente politico.

Essi, che si ricollegano idealmente ad una stessa direttiva, riguardano *l'obbligo della preventiva consultazione del P.N.F. per nomine, cariche e incarichi di interesse pubblico e di portata politica; e la posizione dei rappresentanti dello Stato, del Partito e di altri enti pubblici presso società, istituti e aziende.*

Per mezzo di essi, come è agevole constatare, vengono attuati ancora di più e meglio, nella vita politica nazionale, quei principii etici che il Regime fascista ha sempre perseguito. Un attento esame dei due provvedimenti lo dimostra chiaramente.

Compito fondamentale del Partito

Circa l'obbligo della preventiva consultazione del Partito per tutte le nomine di carattere politico, occorre anzitutto tenere presente che l'iscrizione al P.N.F. è la prova dell'adesione ai principii politici della Rivoluzione fascista ai quali si ispira tutta l'attività dello Stato. Quindi essa costituisce la garanzia per il possesso dei requisiti politici minimi necessari all'ammissione agli impieghi statali e di enti pubblici, e per le promozioni nelle amministrazioni dello Stato.

Ma per coloro ai quali è demandata una funzione direttiva di preminente interesse pubblico o di portata politica non può ritenersi sufficiente la semplice adesione ai detti principii poichè l'interesse dello Stato e le esigenze della Rivoluzione richiedono, in tali casi, anche una speciale garanzia di carattere politico.

Sorge quindi la necessità di differenziare dal sistema generale di controllo politico esercitato su tutti coloro che vengono soltanto ammessi o promossi nei pubblici impieghi, il controllo preventivo speciale sulle persone alle quali siano demandate accennate funzioni di carattere pubblico o politico.

Ora il P.N.F. ha il preciso dovere di esplicare questa fondamentale compito ai fini di una adeguata e efficace selezione, che tenga conto, in coordinamento con i suesposti criteri, oltrechè delle benemerenze demografiche, anche dell'opportunità di una equa distribuzione delle nomine, cariche o incarichi, atta ad evitare il cumulismo.

Una regolamentazione in tal senso appare ancora più necessaria in quanto si verifica spesso il caso che per il conferimento di talune cariche o incarichi di rilevante interesse, che non danno luogo ad un rapporto d'impiego (quali le cariche di presidente o di amministratore di istituti o enti pubblici o di diritto pubblico) non è richiesto attualmente il requisito dell'appartenenza al P. N. F., a meno che ciò non sia altrimenti previsto dalle leggi speciali istitutive degli enti stessi o dai relativi statuti, mentre tale requisito è posto come condizione necessaria per l'ammissione all'esercizio della funzione di impiegato presso detti enti. Pertanto il provvedimento prescrive — ferme restando gli altri requisiti — la consultazione del Partito per tutte le nomine, le cariche e gli incarichi di interesse pubblico o di portata politica.

Le cariche di natura politica

Nell'intento di evitare erronee interpretazioni, il provvedimento così elenca le nomine, le cariche e gli incarichi che devono considerarsi assoggettati alla nuova disciplina:

1) le nomine dei Podestà e dei componenti le Consulte comunali, dei Presidi e dei Rettori delle Provincie;

2) le nomine dei presidenti, dei consiglieri di amministrazione e dei direttori generali degli enti parastatali comunque costituiti o determinati, delle Opere nazionali e in genere di tutti gli enti e istituti di diritto pubblico, anche con ordinamento autonomo, sottoposti a vigilanza o tutela dello Stato o al cui mantenimento lo Stato concorre con contributi di carattere continuativo;

3) le nomine dei presidenti, dei consiglieri di amministrazione e dei direttori generali delle aziende annesse, o direttamente dipendenti dagli enti di cui sopra, o che attingano ad essi, in modo prevalente, i mezzi necessari per il raggiungimento dei propri fini, nonchè delle società il cui capitale sia costituito, almeno per la metà del suo importo, con la partecipazione dello Stato.

4) le nomine dei presidenti e degli altri dirigenti delle associazioni sindacali di qualunque grado e loro istituti collaterali;

5) le nomine dei presidenti delle istituzioni di assistenza e beneficenza;

6) gli incarichi temporanei per l'esercizio delle funzioni relative alle cariche indicate nei numeri precedenti.

E' superfluo precisare che l'obbligo della preventiva consultazione del Partito non si applica alla nomina o alle promozioni previste nei ruoli organici del personale delle pubbliche amministrazioni, dato che i funzionari dello Stato, durante lo svolgimento della loro carriera, sono già sottoposti ad un continuo controllo anche di natura politica che costituisce una garanzia completa.

Sanciti questi criteri di massima, il provvedimento rinvia a successive norme la promulgazione delle modalità per la pratica attuazione della nuova disciplina.

Rappresentanti e controllo in Istituti e Aziende

Non minore importanza riveste la determinazione della posizione giuridica e amministrativa dei rappresentanti dello Stato, del Partito e di altri enti pubblici, presso società, istituti e aziende.

Anche qui si è trattato di affrontare e definire una questione che non poteva essere lasciata ulteriormente senza un'adeguata regolamentazione.

L'ultimo comma dell'art. 96 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, riguardante lo stato giuridico degli impiegati civili delle amministrazioni statali, consente infatti la partecipazione degli impiegati stessi all'amministrazione di società o enti, nei quali lo Stato abbia una conferenza azionaria e per i quali, in base a disposizioni speciali o a convenzioni, sia riservata allo Stato la nomina a determinate cariche.

La suddetta norma, che deroga alle incompatibilità stabilite per gli impiegati statali, mira indubbiamente a fornire allo Stato il mezzo di controllare direttamente, attraverso i propri dipendenti, la amministrazione di quegli enti in cui attività riveste uno speciale interesse, sia perchè svolta mediante il contributo finanziario dello Stato, sia anche perchè indirizzata a particolari finalità di carattere pubblico.

Attraverso tale norma è stato possibile pertanto attuare, durante quasi un ventennio, quell'intervento diretto dello Stato nella vita sociale e economica, che, divenuto sempre più esteso e sistematico, costituisce uno dei fondamentali caratteri della politica fascista.

La norma in questione tuttavia ha continuato e continua ad avere la portata e il carattere di una semplice «deroga», sicchè dopo l'esperienza compiuta, appare ormai opportuno abrogarla allo scopo di affrontare il problema in ampiezza e profondità, conferendo all'intervento diretto dello Stato nella vita sociale e economica un carattere positivo e di definitiva sistemazione.

I «delegati governativi»

A ciò mira appunto il provvedimento approvato, che per la rappresentanza, la consulenza o qualsiasi altra forma di ingerenza dello Stato nel funzionamento o nella gestione di società, istituti, aziende o enti in genere, privati o pubblici, di qualsiasi natura, crea un apposito istituto giuridico, quello del «delegato governativo» sulla base dei seguenti criteri generali:

a) i «delegati governativi» non partecipano alla direzione e amministrazione delle società, istituti, aziende o enti suddetti, ma hanno invece il compito essenziale di vigilare perchè le finalità di essi siano efficacemente perseguite. All'uopo hanno facoltà di assistere alle riunioni degli organi direttivi, possono prendere conoscenza di tutto quanto attiene alla gestione e al funzionamento degli enti in parola, possono anche chiedere che non vengano adottate o che siano sospese determinate deliberazioni;

b) i «delegati governativi» non percepiscono alcun emolumento o retribuzione dagli enti presso i quali esercitano le loro funzioni. Ciò elimina ogni eventuale preoccupazione di indiretta influenza dell'ente controllato sulla persona che deve esercitare il controllo;

c) gli enti, invece, versano gli emolumenti eventualmente assegnati ai delegati governativi, alle amministrazioni dalle quali i delegati stessi dipendono.

Sull'importo degli emolumenti riscossi è assegnata una quota a favore dei «delegati governativi» a titolo di rimborso spese e di rappresentanza ed il resto è devoluto al bilancio dello Stato ai fini della concessione di trattamenti assistenziali al personale dello Stato stesso dipendente, con particolare riguardo alle condizioni di famiglia e demografiche.

Il provvedimento prevede anche le modalità per il conferimento dell'incarico di «delegato governativo», e detta disposizioni, analoghe a quelle sui «delegati governativi», per i funzionari del P.N.F. e delle organizzazioni dipendenti, nonchè per il personale delle province, dei comuni, delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e delle organizzazioni sindacali comandati presso società, istituti, aziende o enti in genere, nell'interesse del Partito o delle rispettive amministrazioni o categorie.

Viene anche disciplinata la partecipazione a consigli, comitati e organi simili presso le amministrazioni dello Stato con ordinamenti autonomi, o presso enti o istituti costituiti con particolari ordinamenti per finalità di diretto interesse dello Stato stesso.

E' inoltre stabilito che nulla è innovato dalle disposizioni vigenti per gli incarichi di sindaco, revisore e altri analoghi, salvo il versamento degli emolumenti alle amministrazioni da cui le persone a cui sono conferiti tali incarichi dipendono, e viene infine precisato che le norme in parola non si applicano agli insegnanti delle Università e degli Istituti superiori.

Appartenenti al Ministero dell'A. I. caduti in guerra

Roma, 21 ottobre.

Il contributo di sangue dato dai funzionari e dagli impiegati dell'amministrazione dell'Africa Italiana in questa seconda grande guerra del secolo XX è stato posto in rilievo particolare nelle sobrie descrizioni delle azioni di guerra sui duri fronti africani.

Ecco un elenco compilato dall'Agenzia *Le Colonie* dei funzionari ed impiegati dell'amministrazione dell'Africa Italiana caduti durante la presente guerra: Ferrero Domenico, Ambrosio Vincenzo, Evangelisti Carlo, Caracciolo Elio, Bellomia Francesco, Grifi Franco, Franchini Goffredo, Pomello-Chimaglia Alvise, Milanese Umberto, Santandrea Roberto, Danero Secondo, Di Stefano Pietro, Saccone Ugo, Beltrame Tullio, Caffi Enrico, Camera Agnese, Cantone Ernesto, Cardillo Tommaso, Fabbri Italo, Pallottella Antonio, Prato Francesco, Sagnella Raffaele, Scholtze Emilio, Terranova Vincenzo; Tommasone Vittorio, Vignoni Lorenzo, Vitale Maria, Zaccolo Luigi e Zinzi Filippo.

Ricompense al Valore per azioni in Africa e in Grecia

Roma, 21 ottobre.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al Valore militare per operazioni di guerra sui fronti africani e greco:

Medaglia d'argento: a viventi. Camicia Nera Gaspare Baldassare di Pietro, nato [illegible] Accumoli (Rieti), 116° Battaglione CC. NN.; maggiore Giovanni Morini fu Luigi, nato ad Alluvione Cambio (Alessandria), 67° Battaglione coloniale; Centurione Gaetano Antonio Ranieri di Domenico, nato a Bagno (L'Aquila), [illegible] Legione CC. NN. d'assalto.

Sono state inoltre concesse 23 medaglie di bronzo e 26 croci di guerra.

UN FIUME ED UNA CANZONE

Nei pressi di Kalinin le truppe tedesche combattono sulle rive del Volga. Questo fiume è noto per la sua importanza e la sua storia ed anche perchè una canzone l'ha reso popolare nei quattro angoli della terra. Una canzone il cui ritmo dà l'immagine d'un popolo cupo, fatalista e disgraziato.

Il Volga è il fiume più lento e massiccio della Russia. Nasce in un territorio situato tra Pietroburgo e Mosca nella zona lacustre del territorio collinoso del Waldai. Una vasta pianura lo conduce placidamente sino a Kalinin, poi, con un ampio cerchio, attraversa tutta la Russia, raggiunge Nijni-Novgorod, Kazan, Samara, Saratov, Stalingrad e ad Astrakan sconde nel Caspio. Già alla sorgente il fiume ha una larghezza di 650 metri; nei pressi di Nijni-Novgorod, soprattutto in primavera quando è ingrossato dallo sciogliersi delle nevi, le acque dilagano nelle immense pianure e diventa vasto come un mare. Alla foce, il letto del fiume, in periodi normali, è largo otto chilometri.

Nel Volga affluiscono 132 fiumi secondari, il complesso sistema fluviale interessa un terzo della Russia Europea; territori vasti un milione e [illegible] di Kmq. Lungo 3100 Km. il fiume è navigabile ed i suoi porti principali sono Astrakan, Stalingrad, Nijni-Novgorod e Rybinsk.

Alle spalle del Don e del Volga i disfatti eserciti russi dovrebbero, infine, con l'aiuto dell'inverno, porre un argine all'invasione. Il Don è già minacciato alla foce, a Rostow; il Volga, a Kalinin, non lungi dalla sorgente.

Il Sovrano visita a Livorno l'Accademia Navale

Livorno, 21 ottobre.

La Maestà del Re Imperatore ha visitato stamane, in forma privata, l'Accademia Navale. Il Sovrano è stato ricevuto all'ingresso dal comandante ammiraglio Paladini e da altri Ammiragli. Dopo aver passato in rivista gli allievi schierati lungo il viale centrale, il Sovrano ha preso posto su un podio assistendo all'impeccabile sfilata in parata dei giovani allievi.

Al termine della sfilata la Maestà del Re Imperatore ha visitato i vari locali, i gabinetti scientifici e gli impianti dell'Accademia, presenziando a saggi ginnici e a varie esercitazioni sportive nonchè ascoltando il canto dell'Inno sardo. Salutato alla voce dagli allievi e dagli ufficiali, il Sovrano ha lasciato poi l'Accademia Navale. La numerosa folla che, nel frattempo, si era adunata all'esterno, gli ha tributato, mentre si allontanava in automobile, una calorosa dimostrazione.

I Buoni del Tesoro 1949

I premi di un milione e mezzo milione saranno estratti il 27 ottobre

Roma, 21 ottobre.

Il Ministero delle Finanze comunica che il giorno 27 corrente, alle ore 9, giusta avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 ottobre, n. 223, avranno inizio presso la Direzione generale del Debito pubblico le estrazioni dei premi di un milione e di mezzo milione assegnati ai Buoni del Tesoro novennali delle 28ª serie scadenti il 15 febbraio 1949 - A. XXVII.

Le estrazioni per i premi di minore importo saranno eseguite nei giorni successivi.

Le formalità preliminari di contazione e imbussolamento delle schede destinate ai sorteggi saranno eseguite presso la Direzione generale, il giorno 24 corrente, alle ore 9.

A tutte le accennate operazioni può assistere il pubblico.

IL DUCE RICEVE FUNK

Un colloquio tra il Ministro dell'Economia del Reich e il Conte Ciano

Roma, 21 ottobre.

Stamane il Duce ha ricevuto, presente il Ministro per gli Scambi e per la Valuta, Raffaele Riccardi, il Ministro dell'Economia del Reich e presidente della Reichsbank, Walther Funk, intrattenendolo a lungo e cordiale colloquio.

Dopo la visita, il Ministro Funk ha presentato al Duce i suoi diretti collaboratori che lo accompagnano nel suo viaggio in Italia.

Il Ministro dell'Economia del Reich e presidente della Reichsbank dottor Walther Funk ha dedicato l'intera mattinata ad importanti colloqui.

Il Ministro Funk, dopo aver compiuto un breve giro attraverso l'Urbe, ha raggiunto la sede del Ministero per gli Scambi e per la Valuta, ove si è intrattenuto a lungo col Ministro Riccardi proseguendo le conversazioni già iniziate ieri mattina. Esse sono state improntate a quella mutua comprensione ed a quello spirito di sincera profonda amicizia che contraddistinguono i rapporti tra le due Potenze amiche ed alleate.

Al termine delle conversazioni, poco prima cioè delle 11,30, il Ministro Funk, accompagnato dal Ministro Riccardi e dalle personalità del seguito, si è recato a Palazzo Chigi. Lungo il percorso e particolarmente nelle adiacenze di Palazzo Chigi, l'illustre economista germanico ha ricevuto dalla cittadinanza fervide attestazioni di simpatia. Il dottor Funk è stato ricevuto all'ingresso del Ministero degli Esteri dal capo del cerimoniale.

Subito dopo il Ministro Conte Ciano riceveva l'ospite, presente il Ministro Riccardi. Il colloquio è stato improntato a viva cordialità.

Al termine di esso il Conte Ciano riceveva pure le varie personalità giunte a Roma col Ministro Funk con le quali si è intrattenuto cameratescamente.

Era da poco il Ministro germanico ha lasciato Palazzo Chigi diretto coi Conte Ciano ed il Ministro Riccardi verso Palazzo Venezia, per l'udienza del Duce. Il suo passaggio attraverso corso Umberto e Piazza Venezia è stato caratterizzato da nuove manifestazioni di cordiale simpatia da parte della cittadinanza.

Il Ministro Funk ha ricevuto nel pomeriggio i componenti la presidenza e la direzione della Camera di commercio germanica per l'Italia, e precisamente il dott. Otto Weber presidente, il [illegible] Franz Mowinckel vice presidente, il dottor Fox segretario generale, e il dottor Müller Jena direttore dell'ufficio di Roma della Camera di commercio germanica, intrattenendosi a lungo colloquio ed esprimendo la sua riconoscenza per l'attività svolta dalla Camera di commercio per gli scambi commerciali italo-tedeschi.

Il ministro Funk ha assistito, questa sera, alla rappresentazione dell'*Ernani*. La sala del Teatro Reale dell'Opera era gremita di un pubblico eletto e distinto che ha fatto all'Ospite, non appena egli è apparso in un palco di secondo ordine, accompagnato dal Ministro degli Scambi e Valute, e dalle personalità del seguito, una cordialissima dimostrazione di simpatia, mentre l'orchestra intonava gli inni nazionali tedeschi e italiani.

Lo spettacolo si è poi svolto tra i più vivi e calorosi consensi del pubblico.

Echi ungheresi del discorso di Funk a Roma

Budapest, 21 ottobre.

(*O. T.*) Nel citare il discorso pronunciato a Roma dal Ministro dell'Economia del Reich dottor Funk, l'ufficioso *Budapesti Ertesitö* osserva che le parole del Ministro tedesco sono state intese anche in questi circoli con molto interesse, specie per quel che riguarda il chiaro riconoscimento germanico dell'importante ruolo dell'Italia nel bacino mediterraneo, quindi nel vicino e medio Oriente. La creazione insomma con l'attività ed il controllo italiani di un ponte economico verso l'Asia e l'Africa. Ciò viene salutato con grande simpatia dai competenti circoli ungheresi i quali in definitiva considerano che i piani economici dell'Asse per il dopoguerra assegneranno all'Europa nuove ampie prospettive, mentre verrà rafforzata la solidarietà fra i singoli popoli del continente.

Grande risonanza in Bulgaria

Sofia, 21 ottobre.

Il grande discorso pronunciato a Roma dal ministro dell'economia del Reich Funk in cui si rileva il valore della collaborazione italo-tedesca ai fini della ricostruzione europea, ha avuto grande risonanza in Bulgaria, dove i giornali lo pubblicano nelle prime pagine sotto grandi titoli.

Particolare risalto viene dato alle affermazioni di Funk relative alla missione che l'Italia dovrà svolgere nel bacino Mediterraneo suo naturale e giusto spazio vitale. Un'altra significativa conferma dell'indistruttibile amicizia che unisce l'Italia e la Germania in armi è costituita, rileva la stampa bulgara, dalla nella presa di posizione dei circoli politici berlinesi, a proposito delle menzogne americane secondo cui la Germania mediterrebbe di aggredire l'Italia ove questa non aderisse a certe richieste tedesche. Questa presa di posizione tedesca, si osserva a Sofia, oltrepassa, nel suo chiaro ed indiscutibile valore, i limiti di una comune amicizia; essa infatti conferma solenne dei sentimenti di reale amicizia che il popolo germanico nutre per il popolo italiano suo alleato.

Anche le nuove gesta eroiche dei soldati italiani in Africa settentrionale sono messe in grande rilievo dalla stampa bulgara. L'ufficioso *Vecer* vede in esse il simbolo della altissima fede fascista che anima il popolo italiano. Il *Vecer* aggiunge poi, dopo aver rilevato le enormi difficoltà di difesa dell'impero italiano, che l'eroismo dei difensori di Gondar non trova precedenti.

Le udienze del Duce

L'attività delle Casse di Risparmio illustrata dal sen. Capitani - Il cons. naz. Giovanni Morselli

Roma, 21 ottobre.

Il Duce ha ricevuto il senatore De Capitani d'Arzago, presidente della Federazione nazionale fascista delle Casse di Risparmio, che Gli ha riferito sull'andamento delle Casse di Risparmio e sui loro principali problemi del momento.

Il Duce, che segue con particolare interessamento l'attività delle benemerite istituzioni, si è compiaciuto dell'incremento segnato nella raccolta del risparmio popolare, particolarmente significativo in epoca di guerra e di emissione di prestiti statali, perchè prova la ferma volontà di creare nuovi mezzi per l'economia nazionale, e le sicure fede nella vittoria e nell'avvenire da parte della popolazione.

Il Duce ha poi approvato l'attività svolta dalle Casse di Risparmio nell'attuale periodo di emergenza, incitandole a procedere nella loro tradizionale oculata amministrazione a beneficio delle classi più modeste e del paese.

Nell'occasione il senatore De Capitani ha intrattenuto il Duce sul riordinamento dell'Istituto di Alta Cultura di Milano, per permettere all'Istituto stesso di svolgere la sua originale funzione, ottenendone approvazione e direttive per i compiti da realizzare.

Il Duce ha ricevuto il Consigliere nazionale Giovanni Morselli, capo dell'azienda «Erba» di Milano da un quarantennio, che è stato festeggiato cordialmente dai tecnici e dalle numerose maestranze di questa industria chimico-farmaceutica, assolutamente autarchica nella produzione e nei macchinari.

Il Duce si è compiaciuto col cavaliere Morselli e gli ha espresso la Sua soddisfazione per lo sviluppo della società «Erba» e per i piani destinati a svilupparla ulteriormente durante la guerra e dopo.

Il direttore della Sanità in visita a Spalato

Spalato, 21 ottobre.

Il direttore generale della Sanità pubblica ha visitato le organizzazioni sanitarie e assistenziali della provincia di Spalato. Egli ha inoltre presieduto il rapporto di tutti i medici della provincia.

Norme e chiarimenti sui consumi alimentari

La razione supplementare dei generi di minestra ai braccianti agricoli - Verso una disciplina della distribuzione dei formaggi - I dolci in dicembre

Roma, 21 ottobre.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, nell'intento di assicurare la migliore disciplina a tutti i settori dei consumi alimentari, ha adottato in questi giorni varie disposizioni e ha chiarito numerosi quesiti formulati.

Ha disposto che il *prelevamento del pane* in base a tessere emesse da altri Comuni può farsi solo presso gli spacci appositamente autorizzati.

Ha concesso un *supplemento di generi da minestra, grassi e carne ai donatori di sangue* precisando che l'interessato, per fruirne, deve fare domanda all'ufficio annonario comunale. La concessione è limitata a un periodo di quindici giorni dalla data della donazione stessa e dà diritto a 500 grammi di generi da minestra, a 400 grammi di grassi e a 2760 grammi di carne.

Per i braccianti agricoli e le mense operaie

Ai *braccianti agricoli* è stata estesa, anche per il prossimo mese di novembre, la concessione della *razione supplementare dei generi da minestra* e della *doppia razione supplementare di pane*.

Un altro importante chiarimento riguarda il rilascio della *carta annonaria supplementare del pane agli operai partecipanti a mense aziendali obbligatorie*. In proposito vengono contemplate due ipotesi. La prima è che la mensa somministri giornalmente un solo pasto; in questo caso sarà rilasciata all'operaio una carta supplementare. La seconda ipotesi è che la mensa somministri quotidianamente entrambi i pasti: in questo caso l'operaio non ha diritto ad alcuna carta supplementare. Si è precisato ancora che la mensa può somministrare cento grammi per pasto senza ritirare alcun buono.

Il Ministero dell'Agricoltura, tanto in vista della sua rilevanza economica, quanto in considerazione della sua importanza ai fini dell'alimentazione, non ha mancato di fare oggetto di una particolare e continua attenzione il settore dei *formaggi stagionati*.

Vari provvedimenti sono stati adottati in questo campo e precisamente: il decreto del 17 maggio scorso che ha fissato il prezzo del latte e quello dei prodotti caseari derivati; il decreto del 26 giugno scorso che ha stabilito il blocco per tutte le partite; in ultimo il decreto del 22 settembre che ha vietato ogni cessione o alienazione di formaggi derivati da latte di qualsiasi genere. Sia singolarmente come nel loro complesso, le anzidette misure si sono proposte di stroncare qualsiasi speculazione e di far sì che le nutrevoli scorte esistenti fossero destinate al consumo della popolazione senza essere gravate di un qualsiasi sopraprezzo imposto dalla speculazione.

Possiamo qui assicurare che allo scopo di raggiungere completamente le finalità suaccennate, la regolamentazione che riguarda ora esclusivamente il settore della produzione, sarà completata con una *disciplina della distribuzione dei formaggi al consumo della popolazione civile*. In tale occasione non si trascurerà di dare un definitivo assetto anche al settore dei *formaggi freschi*.

Le lavorazioni dolciarie consentite

Il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che debbono ritenersi consentite le seguenti *lavorazioni dolciarie*:

1) *torroni* (prodotti con miele, zucchero, nocciole, cioccolato, frutta e comportanti un limitato impiego di albumi; due chilogrammi per ogni quintale di torrone) e *limitatamente a tutto il mese di dicembre*: 2) *croccanti e mandorlati* (prodotti esclusivamente con mandorle, glucosio, zucchero, miele); 3) *pinocchiati* (prodotte con mandorle, pinoli e zucchero); 4) *frutta candita, compresi i marrons* (impiego esclusivo di frutta, glucosio, zucchero); 5) *panforti* (prodotti con fichi, sultanina, mandorle, nocciole, pinoli, rottami di frutta candita e pasta di mandorle) e *limitatamente a tutto il mese di dicembre*.

Resta confermato il *divieto di fabbricazione e vendita di tutti i prodotti dolciari* contituenti la pasticceria propriamente detta o assimilabili alla pasticceria confezionati con qualsiasi tipo di farina e altre sostanze. Pertanto anche i prodotti confezionati esclusivamente con pasta di mandorle e zucchero, qualora siano normalmente considerati generi di pasticceria per averne le caratteristiche e la forma, non potranno essere fabbricati e messi in commercio (ad esempio pasta reale, ricciarelli, amaretti, ecc.).

I bovini non da macello

Dopo l'integrale e totalitaria disciplina del mercato del bestiame da macello, il Ministero ha provveduto con analoghi criteri alla *regolamentazione della commercialità dei bovini non da macello*. Questa branca non poteva essere lasciata ulteriormente nell'interesse precipuo dell'agricoltura priva di un adeguato controllo, per non mettere in condizione gli allevatori di fornire la quota di bestiame da macello precettata a un determinato prezzo e di provvedersi dei bovini occorrenti alle loro esigenze a prezzi di gran lunga superiori e non paragonabili al ricavato. Con le nuove norme emanate viene definitivamente eliminato ogni inconveniente del genere. Si vengono a istituire appositi raduni, organizzati dalle competenti sezioni della zootecnia, secondo calendari trimestrali. I prezzi di acquisto, eccezion fatta per i soggetti di eccezionale pregio, non dovranno superare quelli del bestiame corrispondente da macello maggiorati delle seguenti aliquote: venti per cento per il bestiame da ristallo, quaranta per cento per il bestiame da lavoro, cento per cento per il bestiame da allevamento. Ai raduni sarà presente una commissione di controllo costituita da tre allevatori.

Sul peso del bestiame da riproduzione o da lavoro in sezione della zootecnia concederà al venditore uno scarto del trenta per cento sul peso vivo e caricherà analoga percentuale al compratore. Per quello da ristallo o ingrasso, lo scarto e carico della quota vincolata sarà pari al peso vivo contrattato, restando a beneficio dell'acquirente l'incremento in seguito realizzato. In casi eccezionali è ammessa, previa autorizzazione della sezione della zootecnia, la compravendita in stalla.

Il decreto ministeriale sulle uova in vigore da oggi

Roma, 21 ottobre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale col quale è demandato alla Federazione Commercianti dei prodotti zootecnici il compito della raccolta, conservazione e distribuzione delle uova fresche, e di quelle comunque conservate.

La predetta Federazione avolgerà tale compito sulla base e nei limiti delle direttive che all'uopo impartirà il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Il decreto entra in vigore da oggi.

Sullo stesso numero della *Gazzetta Ufficiale* è pubblicato anche il decreto legge 26 settembre 1941-XIX, n. 1134, riguardante la concessione, a carico dello Stato, di una quota di integrazione sul prezzo del bestiame bovino conferito per la macellazione. Il decreto entra in vigore da oggi.

Il prezzo delle vermene di ginestra

Roma, 21 ottobre.

Il Ministero delle Corporazioni ha stabilito come appresso il prezzo delle vermène di ginestra per la campagna 1941-42.

Versione raccolte e consegnate dal produttore. I prezzi saranno fissati dalle singole provincie in accordo fra le organizzazioni sindacali interessate, entro i limiti determinati come appresso: ramelli con vermene di rigetto e di nuova piantagione, di un anno e due anni, da lire 24 a lire 30 al quintale; rametti con vermene di tre anni e più, da lire 18 a lire 24 al quintale.

I prezzi suddetti si intendono per prodotto legato in fasci, reso su strada rotabile.

Prodotto di ginestra venduto in piedi. Nel caso che, di comune accordo fra produttori e acquirenti, sia convenuta la cessione del prodotto in piedi, il prezzo per ogni quintale di ginestra raccolto a cura e spese dell'acquirente, verrà stabilito come appresso: lire 6 per ogni quintale di prodotto proveniente da terreni ginestrati già sottoposti a tagli di svecchiamento; lire 4 per ogni quintale di prodotto proveniente da terreni ginestrati che non abbiano ancora subito il taglio di ringiovanimento o l'abbiano subito da oltre due anni.

La Commissione tedesca al Ministro per le Corporazioni

Roma, 21 ottobre.

Il dottor Franz Hayler e i componenti della Commissione commerciale tedesca, che sono da qualche giorno ospiti dell'Urbe, sono stati ricevuti dal Ministro per le Corporazioni.

Il presidente della Confederazione dei commercianti, che accompagnava gli ospiti, ha presentato al Ministro i componenti la Commissione e ha riferito sulle visite ad aziende commerciali ed enti economici creati per la disciplina dei consumi fatte a Milano, Torino, Genova, Napoli e Roma.

Il Ministro Ricci, dopo aver espresso il suo compiacimento per l'incontro con i rappresentanti del commercio tedesco e per l'interesse da essi manifestato nel corso della loro visita, ha posto in rilievo l'utilità di questi scambi di vedute e di esperienze tra le due organizzazioni che costituiscono la premessa necessaria per una sempre più intensa collaborazione fra le due nazioni, specie in relazione al futuro assetto economico europeo.

Il capo della Commissione tedesca ha ringraziato il Ministro per le sue cordiali parole di saluto, confermando che la collaborazione già esistente fra le due organizzazioni commerciali dell'Asse è destinata a rafforzarsi sempre più nell'avvenire.

Dopo aver espresso il suo vivo entusiasmo per le imponenti realizzazioni ottenute dal Fascismo il dottor Hayler ha rilevato che la stretta solidarietà delle forze commerciali dei due Paesi non mancherà di dare il suo valido contributo nelle relazioni economiche italo-tedesche.

Le monete d'argento da 5 lire ritirate dalla circolazione

Roma, 21 ottobre.

Un decreto del Ministro per le Finanze, in data 15 ottobre 1941 in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno è stato disposto il ritiro dalla circolazione delle monete d'argento da cinque lire.

Tali monete cesseranno di avere corso legale con il 31 ottobre 1941 e potranno essere cambiate al loro valore nominale fino al 30 novembre 1941 dalle sezioni di Regia Tesoreria provinciale, della Tesoreria centrale del Regno e da tutte le pubbliche casse.

Il pubblico è invitato a consegnare le monete stesse, per evitare di incorrere nelle sanzioni previste dai decreti luogotenenziali 1° aprile 1917 n. 496, e 1° ottobre 1917 n. 1630, e dal decreto legge 30 maggio 1935 n. 874, contro chiunque faccia incetta o detenga le monete anzidette, compia operazioni di compra vendita.

Le vittime delle incursioni inglesi

Roma, 21 ottobre.

E' deceduta a Napoli, in conseguenza delle ferite riportate durante l'incursione aerea nemica del 17 corrente, Tommaso Giuseppina fu Nicola, di anni 47 coniugata, con 4 figli.

A Siracusa sono morti in conseguenza delle ferite riportate durante l'incursione aerea nemica del 17 corrente: Catalano Aurelia, studentessa, di anni 16, e De Biasi Giacomo, di anni 35, impiegato ferroviario, ammogliato con 5 figli. All'elenco dei morti, nella stessa circostanza, va aggiunta Inseglia Pia, di anni 17.

Arresti a Milano per traffico clandestino di preziosi

Genova, 21 ottobre.

Da qualche tempo la Squadra mobile della nostra città era venuta a conoscenza che a Milano si faceva su vasta scala incetta e commercio clandestino di preziosi. Un funzionario della questura di Genova riusciva a mettersi in relazione con uno della combriccola, Guglielmo Achilli, che si spacciava per ingegnere, il quale gli promise un chilogrammo di oro fino a 135 lire il grammo. L'Achilli veniva fermato, condotto in Questura e indotto, con promessa di impunità, ad agire d'accordo con la polizia.

Era così possibile recarsi nel laboratorio dell'orefice Napoleone Marchi, di 41 anni, in via San Paolo 9, dove si trovavano tali Alfredo Gamberti di 40 anni, perito in gioie, abitante in via Pasquirolo 16, e Renato Benetti di 51 anni, agente di cambio, abitante in via Pepignano 51, coi quali veniva contrattato l'acquisto dell'oro. Stabilite le cose il Marchi tirava fuori da un nascondiglio una verga d'oro fino, di 850 grammi. Allora gli uomini della polizia rivelavano la loro qualità e sequestravano l'oro, dichiarando in arresto il Marchi, l'Achilli, il Gallimberti e il Benetti.

Intanto la via San Paolo era stata bloccata dagli agenti, che riuscivano a fermare in arresto altri trafficanti d'oro. In tal modo cadevano nelle mani della giustizia il quarantenne Giuseppe Donzelli, di Cusano Milanino, con laboratorio di oreficeria a Milano in via Agnello 1, al quale veniva sequestrata una rilevante quantità d'oro da lui acquistata nelle campagne del Milanese e che portava a fondere dal Napoleone Marchi; e Antonio Dalla Giacoma, di 48 anni, abitante in via Premuda 3 a Milano, e altri ancora. Era pure denunciato Andrea Ghirlanda, di 32 anni, orologiaio, abitante in via Afano n. 7, per traffico illecito, e denunciato per omessa denuncia di preziosi il commerciante Luca Paciotti, nella cui abitazione e in una cassetta di sicurezza nascondeva preziosi non denunciati.

Le indagini sul losco traffico e per l'identificazione di eventuali altri responsabili proseguono.

Tremila lettere di ammiratori a una monella di 13 anni...

Imperia, 21 ottobre.

Si fa molto parlare in questi giorni di un curioso fatto avvenuto nel popoloso borgo del Parasio. Il postino, Pietro Todiere si vide caricare un giorno un cumulo di posta per la signorina M. D. O. Egli, naturalmente, facera il suo dovere recapitando la posta, ma, conoscendo tanto la ragazza quanto la sua famiglia, non potova far a meno di meravigliarsi di tutta quella corrispondenza.

Finalmente il mistero venne svelato dalla mamma della signorina. La maggiore delle sue tre figlie, assieme ad altre compagne, aveva pensato di divertirsi inviando la propria foto ad una casa organizzatrice di un concorso. La foto venne pubblicata su di una rivista. Ben presto incominciarono ad arrivare lettere all'indirizzo della signorina.

Si può immaginare quello che successe in casa, dove la mamma, la nonna ed una zia, erano all'oscuro di tutto. Ma quando seppero di che si trattava, mise ritegno di cuore alle ardenti proferte d'amore contenute in quelle lettere, che arrivavano ogni giorno sempre più numerose: nello spazio di poco più di un mese dalla data dell'apparizione della foto, ne sono arrivate, infatti, circa tremila.

La cosa appare tanto più curiosa in quanto la... fascinatrice, che dalla foto appare sui vent'anni, non ha ancora compiuti i tredici anni. Ed invece di perdere il tempo a leggere le ardenti frasi contenute nelle lettere che le giungono, essa preferisce rosicchiare caramelle...

Inizio di romanzo giallo

Un teschio in una valigia dimenticata in treno...

Milano, 21 ottobre.

Una macabra e singolare scoperta è stata fatta oggi sul diretto proveniente da Ventimiglia, in arrivo alla nostra stazione alle ore 17,30. In una valigia dimenticata è stato rinvenuto un teschio umano in ottimo stato di conservazione, nascosto sotto alcune camicie da uomo, libri e oggetti di corredo. Dalle indagini prontamente eseguite è stato accertato che la valigia apparteneva a certo Giacomo Bonanno, dimorante a Torino in via Beaumont 2, il quale, giunto a Genova, aveva dimenticato la valigia sul treno che poco dopo ripartiva per Milano. Un telegramma del Bonanno alcune ore dopo spiegava che tanto il teschio quanto i libri facevano parte di materiale di studio di sua proprietà.

Meno misterioso, ma forse più interessante, è stato un altro ritrovamento fatto pure oggi da un milite ferroviario sul diretto che giunge da Venezia alle 6,40. In

— Signora, arrivate tardi per il nostro concorso cinematografico. Dovevate venire quando lo preso la vostra fotografia.

— La passione del giuoco è un vero pericolo! Un giorno si vince e l'altro si perde!
— Perchè non giocate un giorno sì e l'altro no?

— Vorrei una lozione per i capelli.
— Una bocetta grande o piccola?
— Piccola; non mi piacciono i capelli troppo lunghi.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 22 Ottobre 1941 - Anno XIX - Num. 252

NUOVE FORZE GERMANICHE IN LINEA

Le truppe vincitrici nel Baltico avviate al settore di Pietroburgo

Berlino, 21 ottobre.

A complemento del bollettino riguardante le operazioni nel settore baltico, il D.N.B. informa che alle conquiste delle isole hanno avuto parte preponderante le forze navali al comando dell'ammiraglio generale Carls. Oltre ad effettuare il trasporto delle truppe di sbarco, esse hanno anche aperto un minaccio sul fianco di parte della marina da guerra sovietica, e hanno inoltre eliminato lo sbarramento delle mine navali che nelle acque circondanti le isole e sono infine intervenute nei combattimenti di terra cannoneggiando le posizioni nemiche. In duri combattimenti, appoggiati e sostenuti ininterrottamente dalle formazioni aeree al comando dei generali di aviazione barone von Richthofen e Foerster, le formazioni al comando del Feldmaresciallo von Leeb, comprendenti reparti dell'esercito e delle «S.S.» hanno catturato, giusta il bollettino del Comando Supremo del 6 agosto, oltre 300 mila prigionieri, ed inoltre conquistato o distrutto 1551 carri corazzati e 4063 cannoni.

La loro più importante mèta delle operazioni è stata raggiunta con l'accerchiamento di Pietroburgo. I disperati tentativi di sfondamento delle forze armate sovietiche racchiuse nella fortezza sono stati sempre respinti con gravi perdite per gli avversari. Notevoli formazioni di questo gruppo di eserciti e della flotta aerea del generale Keller sono da tempo libere per altre operazioni ed hanno infatti partecipato ad operazioni su altri settori del fronte orientale.

Il porto di Odessa dopo le ondate dei bombardieri. (Telefoto)

L'Inghilterra nel continente non ha più carte al suo gioco

I disperati tentativi della propaganda di far credere ad una residua possibilità di resistenza russa

Berlino, 21 ottobre.

All'amaro annuncio del ritiro del governo sovietico da Mosca corrisponde naturalmente a Londra una nuova ondata di propaganda che, se non intende proprio magnificare come «gloriosa» anche questa ritirata, poco ci manca. Non sarà gloriosa, ma, si badi, bisogna, secondo Radio Londra (sic) certo prescrive che «se i tedeschi alla fin fine arriveranno anche a Mosca ciò non significherà assolutamente nulla». Anzi — ed è qui la Reuter che viene in aiuto della radio — non mancano lati e ragioni per cui il ritiro a Kuibisciev creerà, per quello che era il cosiddetto cervello del Cremlino, condizioni di funzionamento, di collegamento e di trasmissione, nei confronti delle riserve e dei nuovi centri di produzione, notevolmente migliorati e più semplici, che più sicuramente metteranno in grado la resistenza sovietica di ottenere gli aiuti americani per la lotta della prossima primavera. Come si vede, se non ci fosse la Germania, bisognerebbe inventarla. In altri termini — osserva, riassumendo queste esercitazioni propagandistiche londinesi, ad esempio, la *Nachtausgabe* — «rimane dimostrato che le armate di Hitler hanno alla fine creato agli eserciti e al comando sovietici condizioni di (sic) infinitamente (sic) più complicate, e li hanno così avvicinati senz'altro di un grande passo alla vittoria».

Bancarotta definitiva

Tutto ciò per altro — si osserva da tutta la stampa del Reich — richiama alla mente i memorabili giorni del crollo della Francia quando, al momento di vedersi sfuggire di mano la prima e la più fida delle «spade continentali» dell'Inghilterra, la propaganda britannica aveva la triste faccia tosta di manifestare il suo dispetto con la disinvolta affermazione a denti stretti che alla fin dei conti l'Inghilterra era ora «molto più forte di prima» potendo senz'altro ormai dedicarsi tutta alla propria difesa, libera dal peso e dalla preoccupazione dell'alleata continentale.

Come richiamo va bene, ma un paragone vero e proprio fra le due situazioni è naturalmente ben lontano dal reggere; l'Inghilterra era allora, infatti — si osserva — appena al principio della disastrosa esperienza della sua liquidazione continentale, avendo appena rimosso soltanto la carta norvegese, che però nel suo pensiero poteva ancora essere compensata da quella che doveva essere la funzione di paralizzazione del fianco sinistro continentale della Germania, affidata al futuro immancabile proditorio attacco russo, da cui il nord-scandinavo doveva essere preso tra i due fuochi della organizzata guerra di doppio fronte; l'Inghilterra poi disponeva ancora programmaticamente di tutta la gamma intatta delle sue possibilità e tappe di disturbo continentale della guerra tedesca, che dalla parte, per esempio, del sud-est europeo, dovevano anche essere risalire in su fino e far perno sempre sulla Russia sovietica, da cui doveva alla fine sprizzi l'immancabile tenaglia addosso al Reich hitleriano e per esso addosso all'Europa. Ora invece, ahimè, tutte queste tappe e carte sono state miserevolmente percorse e giocate, e tutte si sono trasformate in altrettante stazioni della progressiva e definitiva bancarotta continentale dell'Inghilterra; e soprattutto vi è l'ultima, quella su cui tutte queste carte e tappe facevano fulcro e in vista della quale rinunciavano acquistavano senso, che è ora irrimediabilmente fallita, portando con sè nel precipizio tutto intero il circuito delle possibilità anche solo teoriche di una nuova ripresa.

In tali condizioni, si liquidano a Berlino, come nient'altro che impotenti e disperati sforzi consolatori della propaganda britannica, tutti i suggestivi ragionamenti in cui essa è attualmente impegnata per far intendere al suo pubblico come non solo la ritirata del governo sovietico a Kuibisciev sia qualche cosa insomma di vantaggioso, ma anche e soprattutto che le smarrite ritirate, con cui i resti degli eserciti di Budienny, di Timoscenko e di Voroscilof sarebbero sfuggiti alle tenaglie tedesche, abbiano già fin da ora riservato alla potenza militare bolscevica la possibilità di ricostituirsi entro un certo tempo, appoggiata alle residue basi industriali del paese, non si precisa bene se di qua o di là dagli Urali, per riuscire almeno a programma minimo a sbarcare l'inverno e attendere il quarto mese di guerra si può calcolare che due terzi almeno dell'intera capacità industriale di tutta la Russia, siano per la potenza militare del bolscevismo perduti.

Per quanto riguarda poi le possibilità della Russia asiatica si considera che mentre essa certamente dispone di grandi risorse industriali, ma però ancora quasi del tutto chiuse e non sfruttate, contiene, per quanto riguarda le possibilità demografiche, soltanto il 35 per cento delle masse umane di tutta la Russia; ed è perciò chiaro che esse mancherebbero delle condizioni essenziali per una ricostituzione militare

Il rafforzamento dell'Asse

L'altro aspetto di queste verità, quello positivo, che si riferisce invece agli immensi e ricchi territori russi che per conquista sono già passati in mano della Germania, fa anche oggetto di considerazioni che la stampa tutta rinnova oggi, facendo eco al discorso pronunciato ieri all'università romana dal ministro dell'economia del Reich Funk; e sono considerazioni che sorgono e si concludono nella constatazione ultima che la guerra di blocco dell'Inghilterra è definitivamente rotta e fallita, che il tempo non farà ormai se non rafforzare le possibilità combattive e di resistenza della Germania e dell'Asse, a disposizione di cui stanno ormai tutte intere le possibilità, energie e capacità di produzione di armamento e di sussistenza di tutto un intero continente.

Sono realtà che il ministro dell'economia del Reich aveva già anche recentemente affermato in pieno nel suo ultimo discorso di Koenigsberg, e che ha ora significativamente voluto ripetere a Roma — come rileva tutta la stampa, commentando — nella sede più adatta cioè a meglio riaffermare davanti al mondo, come ha detto, la ineluttabilità storica della vittoria dei nuovi ideali, così politici, che economici e sociali, che fanno una la guerra e unico il destino delle due Rivoluzioni e dei due Paesi alleati.

La grande manifestazione di unione e comunione dell'Asse, costituita dalla giornata romana del ministro Funk, ha fornito, oltre tutto — si conclude — la meritata e la più eloquente risposta alla manovra maccina di un Segretario di Stato americano, intesa a esercitare assurde pressioni sull'Italia e a intaccare l'unità dell'Asse, manovra a cui degnamente ha già risposto, sulla base della comunicazione dell'Agenzia *Stefani*, tutta la stampa italiana compatta. «Le espressioni dell'Agenzia romana — nota in proposito la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — non hanno bisogno di sottolineatura da parte (sic) Popolo e forze armate in Germania sanno quanto importante sia stato e sia il contributo dell'Italia alla guerra comune, e sanno perciò anche quanto importante sia stato e sia il contributo dell'Italia alla guerra comune, e sanno perciò anche quale premessa e quale titolo l'Italia si sia già creato in forza di questo suo contributo (sic) per il seguito della guerra come per tutto l'avvenire».

Giuseppe Piazza

Il Duce riceve a Palazzo Venezia il Ministro Funk. (Telefoto)

Attacchi russi stroncati nella zona del Ladoga

Berlino, 21 ottobre.

Nuovi assalti del lago Ladoga lerì i bolscevichi hanno effettuato dei contrattacchi contro le truppe germaniche avanzanti. Gli attacchi sovietici erano condotti (sic) pra un largo fronte e con grande violenza, accompagnati anche da carri armati. Il tempo in tempo anche l'artiglieria entrava in azione con un fuoco violento. Le truppe germaniche respinsero tuttavia con successo tutti gli attacchi bolscevichi.

Le insidie anglo-sovietiche alla neutralità dell'Afganistan

Pressioni insistenti e ricattatorie per l'allontanamento dei cittadini tedeschi e italiani

Kabul, 21 ottobre.

Il direttore generale per gli affari politici del Ministero degli affari esteri dell'Afganistan ha fatto alla radio la premessa dichiarazione, pubblicata poi dai giornali locali:

«Circa due anni e un mese fa, quando scoppiò la guerra, il governo afgano dichiarò la propria assoluta neutralità che fu notificata, immediatamente, ai rappresentanti esteri a Kabul e a tutti i popoli. La politica di neutralità rispondeva al desiderio di pace del governo afgano. Il desiderio del popolo, la situazione dell'Afganistan, le esigenze della sicurezza interna ed esterna non consentivano altra linea di condotta. Il governo afgano non ha risparmiato sforzi per conformarsi a tale linea di condotta; tutta l'attività politica ed economica dell'Afganistan è stata diretta a mantenere la neutralità. Il Sovrano, in varie occasioni, ha proclamato l'decisione del Governo Reale a questa politica ed il governo ha dedicato la massima cura perchè la neutralità dell'Afganistan fosse mantenuta ed ha preso tutte le misure necessarie perchè non venisse violata. I sudditi stranieri, durante la guerra, sono stati sottoposti a speciali misure, a questo scopo. Non si può dire che attenendosi a tale politica il governo afgano non abbia sempre fatto il possibile per mantenere rapporti di amicizia con i paesi vicini ed eliminare le cause di malinteso e che, al momento opportuno, non abbia dato prove concrete di questa amicizia. E' certo che scopo del governo afgano era di evitare di essere coinvolto nella crisi mondiale così da potersi dedicare interamente al progresso del paese e riparare i danni economici derivanti dalla guerra europea.

«Fin dall'inizio della guerra la stampa inglese e quella indiana hanno insistito sul pericolo rappresentato dalla presenza nell'Afganistan di un certo numero di tedeschi e non ha mancato di pubblicare notizie senza fondamento. Anche il governo britannico, per mezzo della propria Legazione, ha manifestato ansietà, malcontento e preoccupazione per la presenza di un certo numero di sudditi tedeschi e italiani nell'Afganistan. Sebbene l'atteggiamento della stampa afgana ed i provvedimenti presi dal Governo costituissero una prova evidente e sufficiente ad eliminare queste preoccupazioni, l'atteggiamento della stampa e del governo britannico non si è, disgraziatamente, modificato. E' accaduto poi la guerra tra la Germania ed i Soviets ed è stata conclusa l'alleanza fra Mosca e Londra. Dopo l'alleanza l'atteggiamento della stampa inglese ed indiana non è mutato, le dichiarazioni di ansietà e malcontento da parte del governo britannico non sono affatto diminuite e la stampa inglese ha divulgato sempre maggiori notizie.

«In questi ultimi tempi la stampa indiana ha pubblicato sull'Afganistan una lunga serie di articoli e notizie senza fondamento sono state divulgate dalla radio in numero sempre maggiore finchè, il giorno 17, il ministro di Gran Bretagna e, il giorno 19, l'ambasciatore dell'U.R.S.S. hanno chiesto di essere ricevuti dal Primo Ministro a cui hanno domandato la espulsione dei tedeschi e degli italiani e il loro rimpatrio. Dopo aver dato assicurazioni che i propri governi desideravano mantenere intatta la completa indipendenza dell'Afganistan, essi hanno spiegato che la loro richiesta non si applica alle Legazioni di Germania e d'Italia ed al personale diplomatico che ne fa parte. Il ministro britannico ha garantito il passaggio, con salvacondotto dei sudditi tedeschi e italiani fino a quel paese neutro dove è possibile farli arrivare. I rappresentanti della Gran Bretagna e della Russia hanno chiesto al governo afgano una risposta. Il Primo Ministro ha dichiarato loro che l'Afganistan è e intende rimanere sempre indipendente e neutrale ed ha promesso che la richiesta sarebbe stata sottoposta al Consiglio dei ministri ed all'Assemblea nazionale che avrebbero dovuto approvare la risposta da darsi. In data 20 il Consiglio dei ministri si è riunito e dopo avere esaminato attentamente la richiesta dei governi inglese e sovietico, pur ritenendola infondata, ha acconsentito, allo scopo di eliminare ogni motivo di controversia e di malintesi, al rimpatrio con salvacondotto dei sudditi tedeschi e italiani via India-Iraq fino in Turchia donde potranno rientrare in patria. La decisione del Consiglio dei ministri è stata sottoposta alla competente Commissione dell'Assemblea nazionale che l'ha approvata.

«Non vi è dubbio che il governo afgano è estremamente dolente per questa partenza dei sudditi tedeschi e italiani che danneggerà la istruzione e le industrie del paese ma ha acconsentito allo scopo di eliminare ogni motivo di controversia e dimostrare chiaramente che l'Afganistan persiste nella sua politica di pace e di neutralità.

«L'accettazione da parte del governo afgano della partenza e del rimpatrio dei sudditi tedeschi e italiani è stata portata a conoscenza del ministro di Gran Bretagna e dell'Ambasciatore dell'U.R.S.S. i quali hanno dichiarato formalmente e dato assicurazione che i loro governi non hanno alcuna mira contro la libertà e l'indipendenza dell'Afganistan e che non hanno nessun'altra richiesta da presentare al governo afgano. Il ministro degli esteri ha informato di quanto precede i ministri di Germania e d'Italia i quali hanno consentito alla partenza dei loro sudditi dall'Afganistan ed al loro rimpatrio con salvacondotto.

Speculatori ed accaparratori in Spagna

potranno essere condannati a morte

Madrid, 21 ottobre.

Il Bollettino Ufficiale pubblica una legge nella quale è detto che, vista l'insufficienza delle sanzioni finora applicate ai trasgressori delle leggi sulla distribuzione dei prodotti alimentari e di uso indispensabile, ed agli speculatori ed accaparratori, il Governo ha deciso di modificare sostanzialmente il regime penale che era stato stabilito nel settembre 1940 contro siffatti reati, al da castigare colla massima durezza gli speculatori, giungendo fino alla condanna a morte.

La nuova legge mira a combattere l'accresciuta energia dell'istituzione del contrabbando, sopratutto alimentare, volgarmente conosciuta in Spagna col nome «straperlo», vastissima rete di piccoli e grandi fornitori, più o meno clandestini, di voltovaglie di ogni genere. Lo «straperlo», assume in Spagna infiniti aspetti ed i suoi officianti occupano una scala vastissima, dal grande fornitore che contrabbanda vagoni interi, alla donnetta che offre al mercato un minuscolo pacchetto di zucchero, di riso, di ceci o di fagioli. I prezzi cui giungono i generi così venduti, sono astronomici: si arriva a 45 lire al litro per l'olio; a 8 lire al chilo per le patate; a 30 lire al chilo per i ceci, ecc.

Le leggi applicate a partire dal settembre dello scorso anno, quando il Governo si decise a intraprendere una vasta offensiva contro lo «straperlo», sono state severissime, ma si sono rivelate inadeguate alla gravità ed estensione della piaga. Durante un anno, in seguito all'applicazione della legge del 30 settembre 1940, i tribunali speciali per la repressione del contrabbando hanno deportato ai battaglioni dei lavori forzati, più di cinquemila speculatori e hanno imposto oltre 150 milioni di pesete di multe, pari a 150 milioni di lire. Questa nuova legge tende a permettere una difesa più energica e radicale dei sacri interessi dei consumatori e della salute del popolo.

Riccardo Forte

Il barbaro attacco inglese alla popolazione del Pireo

Atene, 21 ottobre.

L'attacco aereo britannico sul Pireo eseguito il 16 ottobre ha causato, come si annuncia ufficialmente, quarantotto vittime fra la popolazione civile, fra cui diciannove morti.

La stampa greca rileva che il porto del Pireo non ha alcuna importanza militare, ma che serve soltanto agli approvvigionamenti della popolazione. La stampa esprime la sua indignazione pel fatto che gli inglesi, col bombardamento di questo porto, vengono a rendere più grave la questione degli approvvigionamenti della popolazione.

La Federazione dei Fasci costituita a Lubiana

Roma, 21 ottobre.

Presi gli ordini dal Duce, il Segretario del Partito ha disposto la costituzione della Federazione dei Fasci di combattimento di Lubiana.

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato Segretario Federale l'alto commissario Emilio Grazioli.

La legge di neutralità sempre all'ordine del giorno

Il problema americano di armare i mercantili si presenta di tutt'altro che rapida realizzazione

(DAL NOSTRO INVIATO)

New York, 21 ottobre.

Il Presidente Roosevelt è rientrato stamane a Washington ed ha subito preso la direzione della battaglia parlamentare intorno alla legge di neutralità, che negli ultimi giorni e nelle ultime ore ha assunto aspetti e prospettive nuove.

I precedenti sono riassumibili in questi termini: il Presidente, con un messaggio al Congresso ha richiesto l'abolizione del divieto che proibisce l'armamento dei mercantili e nello stesso messaggio ha chiesto che in futuro il Congresso si occupi di rimuovere quell'altro divieto che proibisce l'invio di mercantili americani in acque dichiarate pericolose per causa di guerra. I rappresentanti hanno approvato la settimana scorsa l'abolizione dell'art. sec ed il progetto di legge è stato passato al Senato. Durante gli ultimi due o tre giorni si è sviluppata una campagna minante a far passare al Senato non solo la abolizione del divieto di armare i mercantili, approvata dai rappresentanti, ma anche l'abolizione di inviare i mercantili in acque pericolose, e, secondo un'altro proposta, l'abrogazione totale di quanto resta della legge di neutralità.

La situazione infatti si presenta oggi nei termini seguenti: Roosevelt ha di fronte a sè tre progetti di legge fra i quali scegliere.

Primo, quello da lui stesso proposto nel messaggio speciale al Congresso ed ormai approvato dai rappresentanti.

Secondo, quello presentato da tre senatori interventisti che prevede l'abolizione dell'articolo 6 oltrechè dell'articolo 6.

Terzo, quello presentato da tre altri senatori e che propone l'abolizione totale della legge di neutralità.

E' enormemente difficile fare delle previsioni circa la scelta che farà o che ha già fatto ma che non ha annunciato, ed è tanto più difficile in quanto che non è da escludere che, uditi i pareri dei parlamentari, il Presidente suggerisca od approvi una soluzione che non è fra le tre elencate: quale essa possa essere non saremmo troppo sorpresi se questa soluzione costituisse una «sorpresa».

Uscendo dalla Casa Bianca dopo la conferenza odierna, i parlamentari che erano stati chiamati a rapporto, si sono mantenuti abbottonatissimi e, alle insistenze dei giornalisti che chiedevano loro «quale delle tre?», si sono limitati a rispondere che durante la riunione si era proceduto ad una discussione generale, ma che non si era giunti ad una conclusione. Nemmeno la deposizione resa da Hull di fronte alla commissione senatoriale degli esteri, che ha aperto oggi la procedura istruttoria, ha illuminato molto: il Segretario di Stato, che era uscito fresco fresco dalla Casa Bianca, ha riferito alla commissione senatoriale quello che aveva detto pochi giorni addietro alla pur ristretta commissione dei rappresentanti, ha chiarito cioè in modo specifico l'abolizione dell'articolo che proibisce l'armamento dei mercantili e, chiedendo ciò, ha aggiunto: «Visto che la questione dell'art. 2 (quella che proibisce l'invio dei mercantili in acque pericolose) non è attualmente in considerazione, non farò sull'argomento alcun commento e mi limiterò a dire che, a mio giudizio, anche l'articolo 2 dovrebbe essere abrogato o modificato». Come sia possibile «modificare» il Segretario di Stato non ha detto: che abbia inteso dire «limitare»?

— Non ci occuperemo, anche per ragioni di economia telegrafica e di spazio, di tutte le manovre, di tutte le accuse, di tutte le insinuazioni che gli avversari si scambiano nel Congresso, nè ci occuperemo di tutte le previsioni correnti sui giornali circa i risultati di questa vicenda. Facciamo una eccezione per il Sun di stamane, il quale dirige le proprie considerazioni fuori del campo parlamentare ed anche di quello politico per entrare nel vivo pratico, sulle conseguenze. Il giornale citato in una corrispondenza dalla capitale scrive questo brano:

«Da un punto di vista pratico il Presidente può in certa misura tranquillizzare, oggi, anche l'abolizione del diritto di battere acque dichiarate pericolose. Una volta che egli sia autorizzato ad armare i mercantili, gli ci vorranno parecchi mesi per dare esecuzione al compito di mettere a bordo i cannoni ed i serventi. E finchè i mercantili non siano adeguatamente armati sarebbe rischioso, se non addirittura pazzesco, mandarli nelle pericolose acque delle coste inglesi. In questo modo, cioè, se il Presidente riceverà autorizzazione oggi di mandare i piroscafi in acque britanniche, egli andrebbe incontro a severe critiche da parte dei più accalorati interventisti nord-americani e darebbe occasione a delusioni fra gli stessi inglesi».

Il Sun non dice tutto, ma probabilmente dice giusto. La battaglia parlamentare ha fatto passare in second'ordine l'incidente del Kearny: qualcuno fa l'ipotesi che il Presidente ne debba parlare abbondantemente e dia maggiori particolari durante la conferenza stampa che terrà stasera tardi: può darsi che la previsione si verifichi, senonchè un dispaccio da Washington dice che, almeno per due giorni, non c'è possibilità di avere alcun nuovo particolare sull'incidente occorso al cacciatorpediniere americano.

Leo Rea

Il Messico restituisce la libertà ai marinai mercantili italiani e tedeschi

Città di Messico, 21 ottobre.

Il Presidente Manuel Avila Camacho ha firmato oggi un decreto che restituisce a 500 ufficiali e marinai mercantili italiani e germanici le «piene libertà civili» di cui godono gli stranieri regolarmente residenti in Messico. Da circa sei mesi ufficiali e marinai dei due Paesi erano stati tenuti sotto sorveglianza e tempo addietro era stato comandato il loro trasferimento da Vera Cruz e Tampico per essere concentrati in una località dell'interno dove erano soggetti a restrizioni.

Dell'odierno decreto presidenziale beneficieranno 291 ufficiali e marinai italiani e 269 germanici.

Apprensioni a Ciung King per il nuovo Governo nipponico

Togo riferisce al Gabinetto sulle relazioni di Tokio coi paesi in guerra

Tokio, 21 ottobre.

Il nuovo Gabinetto giapponese si è riunito stamane, nella residenza del Primo ministro. Alla presenza di tutti i ministri, Togo, ministro degli Esteri, ha riferito ampiamente sui rapporti fra il Giappone, da una parte, e la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, la Germania e l'Italia dall'altra.

Notizie da Ciung King informano che la formazione del nuovo gabinetto nipponico, presieduto dal generale Tojo, ha causato un profondo disorientamento e panico fra i dirigenti del regime di Ciang Kai Scek i quali temono da parte del Giappone un atteggiamento più energico nei riguardi della soluzione del problema cinese. Un indice delle apprensioni che prevalgono a Ciung King è dato dalla convocazione urgente di un'assemblea straordinaria per discutere la nuova situazione determinatasi con la creazione del gabinetto Tojo. Si nota frattanto, nella stessa capitale di Ciang Kai Scek un'intensa attività diplomatica fra i capi cinesi e i diplomatici anglo-americani intesa a uno scambio di informazioni e consultazioni sugli sviluppi diplomatici militari della situazione.

Il generale Shiro Miyazaki ex-presidente del comitato esecutivo del consiglio per l'Asia orientale che raggruppa tutte le attività per l'espansione nipponica in quella zona, ha avuto un lungo colloquio col primo ministro Tojo. Si prevede che al generale Miyazaki sarà affidata una nuova importante carica in relazione all'attività rivoluzionaria finora nel settore dell'Asia orientale.

Restrizioni americane all'uso dei metalli

Washington, 21 ottobre.

Il Governo americano ha proibito l'uso del rame nella costruzione di edifici che non servano alla difesa a partire dal 1.o novembre sino alla fine dell'anno, eccezion fatta per l'installazione di fili elettrici. L'uso del rame è virtualmente proibito anche durante il 1942 nella fabbricazione di alcuni articoli casalinghi di uso comune.

Inquietudini sudamericane per le prepotenze degli Stati Uniti

L'espulsione dei sudditi tedeschi chiesta da Roosevelt al governo del Guatemala

Roma, 21 ottobre.

Da ogni parte della Repubblica stellata giungono quotidianamente conferme di quanto la politica instaurata dal Presidente Roosevelt sia basata solo sull'arbitrio e la prepotenza. Infatti per quanto concerne il colpo di mano nel Panama si apprende oggi che un senatore repubblicano del Minnesota membro della commissione senatoriale degli affari esteri, Henrik Shipstead, occupandosi appunto del rivolgimento del Panama che è costato il posto presidenziale ad Arias ha dichiarato: «Notizie non smentite da Panama precisano che il ministro degli Stati Uniti a Panama e il comandante delle truppe nella zona del canale di Panama hanno conferito per tutta la notte precedente il colpo di stato. La loro ingerenza negli affari interni del Panama rivela l'ipocrisia della politica nordamericana che vorrebbe esaltare il buon vicinato. L'effettivo ricorso (sic) al colpo di mano (sic) Roosevelt per strappare il Panama alla Colombia. L'America latina non ha dimenticato tale azione e il nuovo colpo di mano farà risorgere in esse più gravi i sospetti per il colosso del nord».

La questione degli aeroplani noleggiati tolti al Perù ha poi spinto l'addetto aeronautico presso l'ambasciata del Perù a Washington colonnello Arnaldo Revoredo a dare per protesta le sue dimissioni spiegandole con le seguenti espressive dichiarazioni: «Non desidero rimanere più accreditato presso un governo che ha commesso tale atto non amichevole. Gli Stati Uniti parlano di cooperazione panamericana, ma vadano all'inferno col loro buon vicinato ne esso significa tante interferenze del nord America negli affari interni dell'America latina».

Un altro episodio della politica di prepotenza nord-americana è segnalata dal Guatemala. Secondo un'informazione del *D.N.B.* l'ambasciatore nord-americano in Guatemala ha presentato al Presidente di Stato, un «ultimatum» nel quale vengono poste delle nuove pretese.

Gli Stati Uniti pretendono che vengano prese immediate misure per la completa eliminazione economica di tutti i cittadini tedeschi residenti al Guatemala, il congelamento di tutti i loro crediti, la confisca dei loro possedimenti terrieri, come pure il loro definitivo boicottaggio economico.

Washington chiede, inoltre, la nomissione all'Ufficio doganale principale di un impiegato degli Stati Uniti, per accertare eventuali persone intermediarie, a mezzo delle quali le ditte tedesche si provvedono di merce degli Stati Uniti. Inoltre ancora vengono pretese informazioni su tutte le personalità guatemalesi che ricevono comunicazioni ufficiali tedesche; queste vengono qualificate come «quinta colonna» e «spie tedesche».

Roosevelt e Churchill aspirano al controllo del mondo

Buenos Aires, 21 ottobre.

La *Prensa* pubblica un articolo del famoso giornalista Wells sul futuro ordine dell'Europa nel dopo guerra. L'articolo del Wells merita di essere conosciuto in quanto riflette la mentalità anglo-ebraica nord-americana e indica agli europei quale avvenire apparterebbe loro se il mondo anglo-sassone dovesse avere l'ultima parola. Churchill e Roosevelt aspirano, secondo il Wells, a instaurare una specie di «alto controllo» mondiale, il quale dovrebbe essere affidato ad un gruppo di uomini superiori forniti degli Stati Uniti, dall'Inghilterra, dalla Russia, dalla Cina e dall'India.

L'alto controllo sarà esercitato sui mezzi di trasporto, sulle materie prime e sulle libertà individuali. Dell'organizzazione di questo controllo si incaricheranno gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Russia i quali, secondo il Wells, vinceranno certamente la guerra. Questo organo di controllo funzionerà con una specie di super Stato. Non sarà più necessario discutere con Sovrani, Presidenti di repubbliche e Primi Ministri, giacchè tutti questi personaggi non saranno che dei semplici intermediari fra il «supremo controllo» e i popoli. Sarà stabilito il principio che la sovranità di qualsiasi Stato è subordinata alle necessità mondiali del resto dell'umanità. I condottieri d'ogni nazione avranno di fronte al supremo controllo presso a poco le funzioni che il governatore di uno Stato nord-americano ha di fronte al Presidente degli Stati Uniti. Il commercio sarà libero e gli Stati non avranno più desiderio di ingrandirsi perchè non avranno nessun interesse di farlo, così come negli Stati Uniti nessuno Stato federale ha desiderio di ingrandire la propria superficie a danno di un altro stato della Federazione. Tutte le rivendicazioni nazionaliste tipo polacco, romeno o ungherese saranno buttate una volta per sempre nel cestino. I problemi delle minoranze europee saranno risolti automaticamente per il fatto che non vi sarà nessuno Stato che avrà interesse di servirsi di questo pretesto per i propri fini politici o economici. Il sentimento nazionale dei singoli Stati dovrà essere sostituito da un sentimento federale. Tutta l'umanità formerà un'unica federazione. Invece delle libertà delle singole nazioni vi sarà un'unica libertà universale. Per garantire il buon funzionamento del trapasso dall'epoca nazionale all'epoca federale, gli Stati Uniti e l'Inghilterra nomineranno in ogni Stato una commissione di controllo militare ed economica la quale provvederà al necessario.

CRONACA

Una donna che aspira a diventar uomo

Avendo anticipato la metamorfosi era stata fermata

Alcuni giorni fa in seguito alla segnalazione fatta da un compagno di lavoro, veniva fermato mentre usciva dal negozio di impermeabili in via S. Francesco da Paola angolo via Po, un operaio che da qualche anno lavorava nel laboratorio annesso al negozio stesso. I motivi di questo «fermo» apparvero alquanto misteriosi per cui le voci più disparate circolarono fra quanti conoscevano quell'operaio. Ma la verità si è fatta soltanto luce in Questura ove l'uomo venne identificato per la signora Carmen F. C., d'anni 32, separata dal marito e non soltanto indossante quotidianamente abiti maschili ma avolgente un'attività veramente maschile. I suoi compagni di lavoro avevano già notato il suo contegno anormale, ma senza alcun convincimento avevano detto scherzando che il loro compagno di lavoro era una donna.

In Questura invece le cose hanno preso un'altra piega. Il funzionario, dopo di averla fatta confessare, ha stabilito il suo vero essere imponendole di indossare abiti femminili. Richiesti i motivi di questo suo volontario ed anormale mutamento di sesso essa ha dichiarato che da molti anni essa sentiva a quel modo sentendosi di essere effettivamente un maschio, ed ha affermato esserle stato assicurato da un medico che con una semplice operazione potrà definitivamente e sicuramente reclamare una rettifica al suo stato civile. Nel giro di due o tre giorni sono state chieste le informazioni sulla sua vera identità, sul suo passato e nulla essendo risultato di grave, essa stamane verrà scarcerata ma in abiti... femminili.

E' permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su «La Stampa». Il diritto esiste anche riportando il nome del giornale e dell'autore, in base all'art. 4 del R. D. L. n. 1950 del 7 novembre 1925.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA